



Carta Servizi

MICRONIDO BIRICHINOPOLI

RIVISIONE 20 MARZO 2026

LA CARTA DEI SERVIZI DEL MICRONIDO BIRICHINOPOLI

La carta dei Servizi 03-36 mesi di BIRICHINOPOLI descrive i principi fondamentali e le garanzie che sono offerti ai bambini e alle bambine frequentanti i propri servizi e alle loro famiglie.

Essa rappresenta un patto tra l'ente (Cooperativa sociale) e i suoi utenti, bambini e famiglie, attraverso il quale l'ente definisce le finalità, le caratteristiche, le modalità organizzative e di erogazione dei Servizi di Nido.

Il presente documento ha come fonte di ispirazione fondamentale l'art. 33 della Costituzione italiana e la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia. Essa ha validità pluriennale e sarà rinnovata al raggiungimento degli obiettivi dichiarati o quando dovessero intervenire modifiche sostanziali.

La Carta descrive la struttura organizzativa, le modalità di gestione del servizio, il modello pedagogico di riferimento, la progettualità generale e specifica, il regolamento e le sue procedure e i criteri di qualità del servizio. Viene resa disponibile all'utenza al momento dell'iscrizione annuale e, su richiesta, durante tutto l'arco dell'anno educativo.

I PRINCIPI FONDAMENTALI

La carta dei servizi del Micronido di Birichinopoli ha come fonte d'ispirazione fondamentale gli art. 3 e 33 della Costituzione italiana e la Convenzione di New York sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In particolare poi le attività dell'Ente sono ispirate ai seguenti valori:

Eguaglianza e imparzialità: Il nostro servizio è accessibile a tutti, senza distinzione per motivi riguardanti il sesso, la razza, la lingua, la religione, le opinioni politiche; i comportamenti del personale del Micronido nei confronti dell'utente sono dettati da criteri di obiettività e imparzialità;

Chiarezza e trasparenza: Il Micronido garantisce l'informazione chiara, completa e tempestiva riguardo alle procedure, ai tempi e ai criteri di erogazione del servizio, in merito ai diritti e alle opportunità di cui godono gli utenti.

Informazione e partecipazione: come garanzia di un'informazione preventiva, completa e trasparente sulle modalità di funzionamento del servizio, gli strumenti di lavoro utilizzati nell'erogazione del medesimo. La famiglia, inoltre, può contribuire alla vita del Nido presentando proposte personali. A tal fine sono istituiti momenti di coinvolgimento e partecipazione come le assemblee con i genitori. Alle famiglie si garantisce la possibilità di verificare la corretta erogazione del servizio, esercitare il diritto di accesso alle informazioni che le riguardano e la facoltà di presentare reclami o proposte per il miglioramento del servizio.

Efficienza ed efficacia: I servizi del Micronido sono erogati mediante l'attivazione di percorsi e modalità che garantiscono un rapporto ottimale tra risorse impiegate, prestazioni erogate e risultati ottenuti. L'efficacia delle prestazioni, inoltre, è raggiunta attraverso la formazione permanente degli operatori.

Continuità: come garanzia di regolarità e continuità nell'erogazione del servizio e nell'applicazione del progetto educativo

Riservatezza

I bambini frequentanti e le loro famiglie hanno diritto alla protezione della privacy per quanto attiene al trattamento delle immagini e dei dati personali sensibili.

1. I SERVIZI “NIDO” DI BIRICHINOPOLI

STORIA E PRINCIPI ISPIRATORI DEI SERVIZI “NIDO”

I servizi Nido di “Birichinopoli” nascono nel 2006 all’interno di un’associazione educativo-ricreativa AICS e proseguono da marzo 2019 all’interno di una Cooperativa Sociale. Essa si propone come servizio educativo e sociale d’interesse pubblico teso a favorire l’armonico sviluppo psico-fisico e l’integrazione sociale dei bambini nei primi tre anni di vita, in collaborazione con le famiglie e nel rispetto della loro identità.

I Servizi Nido consentono alle famiglie l’affidamento e la cura dei figli a figure diverse da quelle familiari, dotate di una specifica competenza professionale. Essi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi di tutela della salute (art.24) e di sviluppo psicologicamente equilibrato (art.29) e quindi al rispetto del diritto all’espressione (art. 13) e al gioco dei più piccoli (art. 31).

I servizi educativi proposti si ispirano al rispetto dei diritti del bambino così come sono espressi nella convenzione sui diritti dell’Infanzia approvata dall’ONU il 20 dicembre 1989 di cui, in particolare, si richiama il preambolo: “convinti che la famiglia, unità fondamentale della società e ambiente naturale per la crescita e il benessere di tutti i suoi membri e in particolare dei fanciulli, deve ricevere la protezione e l’assistenza di cui necessita per poter svolgere integralmente il suo ruolo nella collettività”.

IL MICRONIDO

Servizio educativo/ricreativo ad orario variabile (a seconda della fascia oraria scelta dal genitore), organizzato a lungo termine con un progetto educativo verticale e percorsi didattici mirati. Rivolto ai bambini residenti sul territorio di Vicenza e non, di età compresa fra i 3 mesi ed i 3 anni. Il rapporto numerico adulto/bambini è stabilito all’interno dei parametri previsti dalla normativa regionale, tenendo conto dell’età dei bambini e dell’organizzazione delle sezioni. La composizione delle sezioni effettuata con la guida del coordinamento pedagogico facilita la strutturazione degli spazi e l’adeguamento dei modi e dei tempi di cura ai bisogni diversificati dei bambini secondo le tappe del loro sviluppo. La proposta delle specifiche attività di apprendimento e dei laboratori è effettuata nel rispetto dei tempi di crescita di ciascun bambino.

Le famiglie a cui esso si riferisce sono quelle che vogliono usufruire di un servizio alternativo al nido comunale/statale, che presentano problemi di orari lavorativi prolungati o anomali (genitori turnisti), che non riescono ad entrare nelle graduatorie degli nidi già esistenti, che si vedono sprovvisti di un servizio per la primissima infanzia nella loro zona di residenza.

SERVIZI NIDO E MISSION EDUCATIVA: i valori fondamentali nel processo educativo

I servizi Nido da noi proposti sono intesi come luoghi di relazione e di apprendimento, come contesti di promozione dello sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza di ciascun bambino, e intendono favorire l’educazione alla convivenza e al rispetto delle differenze individuali.

L’idea di bambino/a che sottendono si riferisce al concetto di:

- Bambino portatore di diritti e di bisogni

- Bambino competente e portatore di valenze affettive e comunicative
- Bambino creatore di teorie e di esperienze
- Bambino co-costruttore delle proprie responsabilità e della propria immaginazione

I Servizi Nido hanno il compito di assicurare ad ogni bambino uguali opportunità di sviluppo offrendo:

- linee pedagogiche relative alle aree di sviluppo della corporeità, della comunicazione, della logica, dell'autonomia, dell'affettività
- un ambiente che, negli spazi, nei materiali e nell'uso degli strumenti, permetta la costruzione di un contesto educativo
- attenzione e cura per il proprio corpo, consapevoli che il bambino attraverso la corporeità, percepisce la realtà esterna, si riconosce, impara ed agisce.

La *mission educativa* è fondata in primo luogo sulla costruzione e il mantenimento di una buona relazione tra bambini e adulti di riferimento, considerata una condizione necessaria per favorire un sereno sviluppo e l'apprendimento di nuove capacità. Considerando l'attenzione ai bisogni affettivi di sicurezza che caratterizzano l'età 0-3 anni, i bambini devono trovare nel Nido una "base sicura" e nelle educatrici delle figure di attaccamento aggiuntive in un ambiente esterno alla famiglia.

MODELLO PEDAGOGICO DI RIFERIMENTO

Il modello pedagogico di riferimento del Micronido rimanda a diversi pedagogisti del passato che hanno come comune denominatore un'educazione con il **bambino al centro** e uno stretto **legame tra infanzia e natura**. I principali ispiratori sono per noi Froebel, Steiner, Dewey e Montessori.

FOEBEL (1782-1852) distingue per la prima volta la fascia 0/6 dalle altre età successive e realizza per la prima volta il "Giardino d'infanzia", un luogo del fare dove i bambini agiscono attraverso il gioco (canto, disegno, costruzioni, giardinaggio). La cura della natura permette al piccolo di esprimere così i sentimenti, i pensieri, le abitudini sociali.

STEINER (1861-1925), noto oggi per la pedagogia Waldorf, si basa su alcuni principi a noi cari: l'amore per la natura e il rispetto per l'ambiente; l'importanza dell'emulazione e della sperimentazione attraverso l'osservazione delle figure di riferimento e la loro imitazione, l'intelligenza manuale: svolgere attività pratiche ha un alto valore pedagogico e formativo, sviluppa la coordinazione fine e mantiene il cervello attivo; l'importanza delle materie artistiche, espressive, creative e artigianali (l'arte dell'educazione); il ruolo delle fiabe: strumenti di crescita fondamentali le fiabe, con gli ostacoli e le prove da affrontare che le compongono, raccontano le tappe del cammino che il bambino si trova ad affrontare nella vita. Le fiabe danno conforto ai bambini e contribuiscono allo sviluppo della fantasia e alla comprensione delle emozioni.

DEWEY (1859-1952), è il padre dell'Attivismo pedagogico. Il suo motto è "imparare facendo". I suoi concetti chiave sono il Puerocentrismo, l'insegnante come guida, il legame tra i bisogni e gli interessi dell'infanzia, il legame tra l'insegnamento e la vita, l'intelligenza operativa del bambino. Egli disegna la scuola come il luogo della sperimentazione, dei laboratori, dell'apprendere facendo: una scuola fatta di attività che siano ad un tempo intellettuali e pratiche, lontana dal metodo trasmissivo che vede l'alunno come un "vaso" da riempire, come un ricettore passivo di nozioni, ma come un soggetto attivamente partecipe al suo processo di crescita e di apprendimento. In questo modo, cambia anche il perno della relazione insegnamento/apprendimento: non più il maestro, ma l'alunno, con i suoi interessi e i suoi bisogni. L'occupazione attiva sarà gioco e lavoro, ma non dovranno prevalere scopi utilitari e professionali. Nella scuola di Dewey lo scopo non è il valore economico dei prodotti, ma lo sviluppo dell'intelligenza sociale.

MONTESSORI (1870-1952), la più grande e famosa pedagogista italiana, porta avanti il principio dell'educazione con al centro il bambino. Per lei i bambini sono i viaggiatori della vita e noi adulti i suoi ciceroni: i grandi quindi agevolano il loro ingresso nella realtà ma senza esserne protagonisti. Il periodo infantile è un periodo di enorme creatività, è una fase della vita in cui la mente del bambino assorbe le caratteristiche dell'ambiente circostante facendole proprie, crescendo per mezzo di esse. L'ambiente scolastico perciò dev'essere a misura di bambino, deve essere un ambiente accogliente e familiare in cui tutti i mobili e gli oggetti siano modellati sulle misure ed esigenze dei piccoli. I materiali didattici devono essere appositamente studiati, ad esempio: oggetti da montare, incastri, cartoncini... che favoriscono lo sviluppo

intellettuale del bambino. L'altro punto montessoriano cruciale è la necessità di educare al contatto con la natura. Un bambino lasciato in mezzo alla natura tira fuori delle energie superiori a quello che i genitori pensano. Educare il bambino a prendersi cura degli esseri viventi: le cure premurose verso piante e animali sono la soddisfazione di uno degli istinti più vivi dell'anima infantile.

Tali principi ispiratori, permettono di mettere al centro il bambino e di immergerlo nel contesto "natura", traendone i suoi massimi benefici, se pur vivendo in un contesto urbano. L'offerta progettuale del Micronido ruota quindi intorno alla macrotematica dell' OUTDOOR EDUCATION, analizzata qui di seguito.

OUTDOOR EDUCATION

Il rapporto che gli uomini hanno con la natura è radicalmente cambiato negli ultimi decenni. Oggi, la natura viene vissuta con il contagocce, occupa solo poche ore della nostra giornata. Siamo in una società che tende sempre più a ostacolare la vita all'aperto tramite nuovi divieti e che subisce le conseguenze di un'urbanizzazione in crescita. Vi sono cause di questo fenomeno radicate nella cultura occidentale, che infonde all'uomo una sensazione di superiorità rispetto alla natura, concezione supportata da istituzioni scolastiche che diffondono una conoscenza esclusivamente teorica e distaccata della natura. Si assiste, inoltre, a una forte incidenza della sedentarietà e una mancanza del tempo libero dei bambini, coinvolti nella frenetica vita adulta. Tali mutamenti sociali, hanno comportato gravi conseguenze sul piano socio-psico-fisico dell'infanzia, che costituiscono un vero e proprio "deficit di natura", sottolineando una maggiore incidenza dei disturbi di aggressività, di attenzione, debilitazione del pensiero, maggiori malattie fisiche e impoverimento dei sensi. Ne deriva l'esigenza di valorizzare in ambito educativo l'approccio dell'**Outdoor Education**, per cercare di ricostruire questo rapporto e ridurre le negative conseguenze sull'uomo e sull'ambiente. Questo orientamento tende a valorizzare l'ambiente esterno come ambiente educativo e luogo di formazione. L'ambiente esterno assume la valenza di un contesto educante. Il rapporto con la natura diventa quotidiano. I concetti chiave sono l'ESPERIENZA, l'AMBIENTE ESTERNO e il LEGAME CON LA NATURA.

Motivi per scegliere questo approccio:

- I contesti esterni dal punto di vista pedagogico rappresentano vere e proprie risorse per un'educazione efficace stimolando la creatività e il rispetto per l'ambiente
- Vengono potenziate maggiormente le abilità senso-motorie
- Crescono le opportunità di esplorare e sperimentare in un ambiente non statico e chiuso come l'aula scolastica, sviluppando quindi una certa elasticità mentale nel bambino
- Risvegliano una "coscienza green"

Attraverso l'apprendimento sensoriale/esperienziale si è evidenziato che l'Outdoor education:

- Migliora il rapporto tra pari
- Facilita lo sviluppo di leadership
- Facilita lo sviluppo di abilità nel problem solving
- Ha effetti positivi sulle capacità motorie, linguistiche e collaborative
- Favorisce la riduzione di comportamenti antisociali e devianti

Per l'Outdoor Education le uscite non sono solo un semplice sfogo o un momento di gioco, ma anche una vera e propria opportunità di FORMAZIONE. Si punta alla valorizzazione dello spazio esterno ponendolo sullo stesso piano di quello interno. L'obiettivo è considerare lo spazio esterno a pieno titolo come ambiente di vita e di apprendimento.

La vita all'aria aperta:

- Riduce lo stress e l'ansia
- Rinforza le difese immunitarie
- Accresce le competenze della memoria dell'attenzione
- Sviluppa la socializzazione
- Aumenta la produzione di vitamina D con conseguente diminuzione delle malattie da raffreddamento
- Premette un maggior movimento fisico (corretto sviluppo osseo, prevenzione obesità)
- Aumenta l'immaginazione e la creatività
- Aiuta a ricaricare il Serbatoio affettivo

Ciascun bambino possiede una sorta di **Serbatoio Affettivo** che necessita di essere riempito ogni giorno con affetto, amore, senso di sicurezza e attenzione. Alcuni bimbi hanno serbatoi che si svuotano molto lentamente e/o che riescono a riempire anche in modo autonomo, appoggiandosi alle risorse personali o ambientali. Molti bimbi invece diventano nervosi e agitati quando il serbatoio si svuota troppo e faticano a riempirlo in autonomia. Cosa riempie il serbatoio affettivo? Il Gioco, la Natura, le Buone Relazioni Sociali, la Soddisfazione dei Bisogni. Lo stare all'aria aperta permette al serbatoio di svuotarsi da:

- Stress e tensione
- Rifiuto nelle relazione
- Scarsa empatia
- Solitudine e isolamento
- Senso di fallimento
- Essere forzati nel fare ciò che non corrisponde ai propri bisogni

I bambini all'aperto sono più allegri, più curiosi e più socievoli. Inoltre rafforzano la propria salute: si riducono i rischi infettivi dei locali chiusi, poco areati e molto riscaldati d'inverno. In generale si può affermare che se i bimbi stanno meglio, imparano meglio e l'equipe educativa migliora la sua professionalità. La Natura ha sempre qualcosa da comunicare offrendo reale possibilità di crescita, sviluppo, esperienza, consapevolezza del proprio corpo: **ESPERIENZA AUTENTICA E INTEGRALE**. La **natura è come una maestra** perchè fornisce al bambino gli strumenti per aumentare il concetto di stima, d'identità del sé come soggetto capace, di limite, di sicurezza e salvaguardia di se stessi, di conoscenza e rispetto dell'altro in qualità di essere vivente (persona, pianta o animale che sia). Il tempo in natura è un "tempo rallentato", il più delle volte è considerato dall'adulto un tempo perso, in realtà si tratta di un investimento essenziale per il benessere del bambino. Qui il tempo cronologico perde importanza per passare il testimone al tempo dei vissuti. Il quale sperimenta il significato della lentezza come piacere di soffermarsi sulle cose (senza sentirsi in ritardo), come capacità osservativa dei dettagli e come capacità di rimanere affascinati. Tutto questo pone le basi perchè il bambino, nel futuro, sia in grado di concentrarsi sugli argomenti scolastici e in altri contesti chiusi. Parte integrante della filosofia Outdoor Education c'è il momento del **DOLCE FAR NIENTE (NOIA)**: durante la giornata è utile lasciare ai bambini la libertà di stare senza far niente. Si tratta di un tempo prezioso in cui i bambini hanno la possibilità di viaggiare con la fantasia, di stare da soli con se stessi, di lasciar vagare il pensiero. In una realtà come quella di oggi, fatta di iperstimolazione mediatica e sociale, di una quantità innumerevole di impegni quotidiani per grandi e piccini, è utile scaricare lo stress e ricaricarsi grazie al dolce far niente! Per poter sperimentare la natura in modo profondo occorre anche tempo libero e non strutturato. L'Outdoor Education utilizza come metodo l' **EXPERIENTIAL LEARNING**: apprendimento basato sull'esperienza cognitiva, emotiva e sensoriale. Il bambino diventa attivo protagonista nell'affrontare situazioni d'incertezza, sviluppando comportamenti adattivi e migliorando la capacità di gestire la propria emotività nei momenti di maggiore stress psicologico (**PROBLEM SOLVING**).

EDUCAZIONE ALL'ARIA APERTA	EDUCAZIONE TRADIZIONALE
Lo spazio di apprendimento è la natura: aule a cielo aperto!	Lo spazio di apprendimento è l'aula chiusa: muri limitanti!
Ogni competenza viene appresa tramite il fare e l'agire (esperienza). Ruolo ATTIVO dei bimbi	Le competenze vengono apprese tramite le lezioni frontali (metodologia tradizionale). Ruolo PASSIVO dei bambini
L'educatore è fisicamente e cognitivamente presente nel contesto insieme ai bimbi, ma sembra non intervenire. Apparente ruolo passivo dell'educatore e reale ruolo attivo dei bimbi	L'educatore ha il ruolo principale dell'intervento: egli trasmette in maniera dogmatica le nozioni e i bambini diventano solo spettatori
L'intervento dell'educatore per stimolare l'esperienza dei bimbi è nel predisporre a monte gli stimoli in maniera adeguata.	Gli stimoli vengono forniti direttamente dall'educatore nel momento della lezione frontale
Contesto più imprevedibile e mutabile	Contesto prevedibile, uguale a se stesso

Il Tempo dei vissuti: rallentato, spontaneo, non organizzato, libero	Il tempo cronologico: strutturato, condizionato dall'adulto, frenetico, costretto
La logica della prova e dell'errore (esperienza vissuta)	La logica del giusto e del sbagliato (le regole calate dall'alto)

FINALITA' DEI SERVIZI NIDO

Le finalità principali del servizio sono:

- accogliere il bambino nella sua globalità promuovendo il suo complessivo processo di crescita attraverso la costruzione di relazioni personali significative, ed esperienze utili alla formazione integrale della sua personalità
- sostenere le famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative; facilitare l'accesso delle madri al lavoro e favorire la costruzione di una rete sociale tra i genitori.
- promuovere una cultura attenta ai diritti dell'infanzia, nel rispetto dei valori di libertà, uguaglianza, giustizia e valorizzando le differenze individuali.

Il clima del Nido quale luogo di accoglienza, cure e incontro, è educativamente fondamentale e la sua costituzione passa attraverso una serie di accorgimenti ed attenzioni quali:

- *Costituzione delle sezioni come ambiti di riferimento per i bimbi*
- *Cura delle attività prescelte e loro ritmica alternanza*
- *Organizzazione funzionale ed accogliente degli spazi*
- *Rispetto dei tempi di ogni bambino*
- *Possibilità di attività in piccoli gruppi o in gruppi eterogenei*
- *Valorizzazione delle routine quotidiane*
- *Disponibilità e ascolto empatico da parte degli adulti operanti*
- *Collaborazione e rispetto reciproco*
- *Condivisione ed armonia*

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

I Servizi Nido accolgono bambini dai tre ai trentasei mesi di età e offrono loro opportunità e stimoli nel rispetto di alcuni bisogni fondamentali:

- bisogno di autonomia, competenza e senso di identità
- bisogno di fiducia, attaccamento sicuro agli altri, accudimento
- bisogno di esplorazione dell'ambiente
- bisogno di sentire con il corpo
- bisogno di spontaneità e gioco
- bisogno di limiti e regole
- bisogno di costruzione del sé e delle relazioni; di fare esperienze di gruppo

A partire dall'analisi dei suddetti bisogni emotivi universali è possibile individuare degli obiettivi educativi generali e specifici: quelli *generali* costituiscono la base invariata di percorsi ed esperienze strutturate all'interno della struttura per la fascia d'età di competenza; mentre, parallelamente, quelli *specifici* costituiranno il fine di tutte le attività educative e didattiche svolte dai bambini all'interno del servizio.

OBIETTIVI GENERALI DEL SERVIZIO

- Offrire un ambiente rassicurante, gradevole, stimolante e facilitante, con un'organizzazione funzionale dei tempi e degli spazi che risponda alle molteplici esigenze del progetto educativo.
- Garantire una graduale e serena integrazione del bambino all'interno del servizio attraverso il momento dell'inserimento, con l'importante partecipazione attiva dei genitori.
- Adottare un approccio ludico che preveda la realizzazione di attività esplorative, giochi di costruzione, esperienze manipolative, grafiche e musicali che consentono al bambino di divertirsi e, allo stesso tempo, di sviluppare competenze. Il gioco, infatti, è il mezzo che consente al bambino di conoscere la realtà, trasformandola, manipolandola, intervenendo su di essa.
- Prevedere, nelle attività e nei percorsi di apprendimento, una vasta gamma di opportunità con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
 - conquista dell'autonomia personale (nell'alimentazione, nell'abbigliamento, nell'igiene, etc)
 - sviluppo delle potenzialità fisiologiche (respirazione, controllo muscolare, etc.);
 - stimolare la socializzazione e l'acquisizione delle regole della comunità
 - incremento delle capacità motorie, attraverso la conoscenza del proprio corpo e l'utilizzo del movimento, finalizzato e non;
 - sviluppo della comunicazione, sia linguistica che non verbale;
 - conoscenza dell'ambiente circostante, soprattutto attraverso la manipolazione e l'esplorazione degli oggetti;
 - sviluppo delle potenzialità individuali;
 - manifestazione e controllo affettivo ed emotivo
- Prestare particolare attenzione al sistema di relazioni del bambino, favorendo sia l'amicizia tra pari, attraverso la cooperazione e l'aiuto reciproco, sia il rapporto adulto-bambino, in quanto il primo funge da modello e punto di riferimento.
- Dare rilievo, oltre che alle unità didattiche, strutturate in attività quotidiane mirate, anche ai momenti di routine, spesso sottovalutati dal punto di vista educativo, come i rituali dell'ingresso e dell'uscita dal servizio, dell'alimentazione, dell'igiene personale e del riposo.
- Favorire, da un punto di vista affettivo, il rapporto di attaccamento, l'espressione e la modulazione degli affetti e dei bisogni del bambino.
- Aiutare il bambino nel processo di separazione e d'individuazione con una progressiva acquisizione del senso del sé e dell'altro.
- Prestare attenzione alle molteplici esigenze delle famiglie, garantendo loro sicurezza, flessibilità oraria e modularità del servizio.
- Garantire ai genitori tutte le informazioni di cui hanno bisogno, rendendoli consapevoli delle scelte operate, partecipi degli obiettivi educativi e della programmazione quotidiana del servizio. Interagire quotidianamente con la famiglia e prevedere momenti d'incontro specifici, al fine di collaborare, condividere gli obiettivi e superare eventuali problematiche.
- Aiutare il genitore a vivere il più serenamente possibile il "distacco" dal figlio attraverso la partecipazione attiva all'inserimento del bambino nella struttura e la disponibilità a colloqui individuali frequenti e alla condivisione continua degli obiettivi educativi da perseguire.
- Promuovere le relazioni tra i genitori e il servizio e tra le famiglie stesse, attraverso occasioni d'incontro periodiche (inserimento, feste, gite...) e colloqui collettivi e/o individuali mirati.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL SERVIZIO

Dagli obiettivi più generali sopra esposti è stato possibile ricavare degli obiettivi più specifici a cura delle educatrici del Micronido.

Tali obiettivi specifici sono:

- Garantire e promuovere l'igiene personale
- Garantire e promuovere l'igiene dell'ambiente
- Garantire la preparazione e somministrazione dei cibi
- Educare ad una corretta e varia alimentazione
- Garantire una routine giornaliera (accoglienza, pasti, sonno, cambi...)
- Garantire un'organizzazione quotidiana della giornata rispettando i tempi del bambino
- Facilitare positivi rapporti con coetanei e adulti.
- Educare a corretti ritmi di veglia – attività e sonno – riposo
- Garantire incolumità e sicurezza fisica e affettiva
- Sostenere l'acquisizione dell'autonomia personale
- Offrire possibilità di fare esperienze sensoriali diversificate
- Dare attenzione alla comunicazione non verbale e verbale
- Offrire ascolto ai bisogni emotivi
- Creare situazioni di fiducia reciproca
- Sostenere il riconoscimento e l'espressione delle proprie emozioni
- Aumentare la percezione di auto efficacia

OBIETTIVI GENERALI DELL'OUTDOOR EDUCATION

- Rendere lo spazio esterno un'opportunità di formazione e non solo uno spazio di gioco libero e sfogo
- Stimolare il rispetto per l'ambiente (coscienza green)
- Potenziare le abilità senso-motorie
- Sviluppare un atteggiamento attento e curioso nel bambino verso la natura
- Stimolare la fantasia e la creatività nel gioco
- Svolgimento di attività che coinvolgano i cinque principali campi di esperienza
- Sviluppare una certa elasticità mentale del bambino
- Esplorare e sperimentare in un ambiente non statico, come l'aula scolastica, ma dinamico come il giardino
- Migliorare il rapporto tra pari e facilitare lo sviluppo di leadership
- Favorire la riduzione dei comportamenti antisociali e devianti
- Rafforzare le difese immunitarie
- Prevenire l'obesità tramite il movimento fisico all'aperto
- Accrescere le competenze di attenzione e memoria
- Sviluppare le autonomie
- Aiutare a ricaricare il "serbatoio affettivo"
- Sviluppare le abilità di problem solving

OBIETTIVI SPECIFICI DELL'OUTDOOR EDUCATION

- Vivere le prime esperienze in natura
- Saper distinguere gli elementi presenti in natura
- Saper distinguere il tempo che scorre
- Riconoscere il clima e il meteo
- Cogliere la diversità delle stagioni
- Saper riconoscere il nome e l'immagine delle cose naturali
- Stimolare i 5 sensi attraverso gli elementi naturali
- Imparare a rimettere in ordine terminate le attività
- Imparare a vestirsi e svestirsi per uscire ed entrare dall'esterno

- Assaggiare gli ingredienti di stagione
- Vivere le prime esperienze in natura
- Cercare gli elementi naturali
- Manipolare gli elementi naturali
- Vivere l'esperienza dei suoni della natura
- Assaggiare gli ingredienti di stagione
- Osservare la stagione negli ambienti esterni e naturali
- Saper comprendere il nome delle cose naturali
- Condividere le prime esperienze di gruppo interagendo con gli altri

IMPEGNI e OBIETTIVI DI QUALITA'

Il Servizio del Micronido si impegna a:

- Organizzare riunioni dell'equipe educativa con cadenza periodica (ogni due mesi).
- Informare le famiglie in merito al progetto, agli obiettivi educativi e formativi e ai contenuti delle esperienze quotidiane, attraverso momenti di confronto e di documentazione delle esperienze (consegna periodica dei lavoretti dei bimbi, dialogo quotidiano con le insegnanti e consegna, due volte all'anno, di servizi fotografici delle attività proposte in struttura).
- Predisporre percorsi per i genitori col fine di sostenere il passaggio dei bambini verso la scuola dell'infanzia (vedi paragrafo Progetto Continuità)
- Garantire il continuo dialogo Nido-Famiglia al fine di raggiungere per ogni singolo bambino gli obiettivi preposti in collaborazione costante
- Creare situazioni di incontro con e tra le famiglie del Nido

I genitori si impegnano a:

- fornire tutte le informazioni utili a garantire la conoscenza del bambino per favorirne l'accoglienza
- informarsi/interessarsi al progetto e alle attività del Nido
- partecipare ai momenti di incontro organizzati per favorire partecipazione, dialogo e confronto.

Entro il termine del periodo di inserimento del bambino nella struttura gli educatori illustreranno i punti chiave della Carta Servizi e consegneranno il POF sintetico e semplificato alla famiglia. Nel corso dell'anno le educatrici saranno a disposizione delle famiglie per un eventuale confronto sul progetto e sulle scelte educative.

Finalità delle riunioni d'equipe:

- rilevazione e definizione dei bisogni e delle caratteristiche del target accolto
- rivalutazione annuale della programmazione educativa (vedi All.13)
- elaborazione programmazione didattica con definizione dei nuclei tematici a inizio anno (vedi All.9)
- costruzione delle attività e relativi aggiustamenti e miglie in corso d'opera
- strutturazione di attività e laboratori con definizione di strumenti e metodi
- progettazione delle attività di osservazione dei comportamenti di ciascun bambino attraverso test psicomotori d'ingresso e d'uscita (vedi All.5)
- segnalazione e analisi di casi in particolare difficoltà e loro gestione
- pianificazione delle attività di compresenza genitore-bambino (vedi gite, feste e riunioni)
- pianificazione dei laboratori con consulenti esterni

2. PROCEDURE PER LE FAMIGLIE

DOVE SIAMO, COME CONTATTARCI

La struttura si trova all'incrocio con Viale del Sole. Si tratta di un piccolo rustico di recente ristrutturazione *dedicato esclusivamente all'attività di Nido*. Semplicissimo da trovare e da raggiungere, è immerso nel verde pur essendo collocato in prossimità del centro storico, della zona industriale e di svariate aree commerciali. Esso sorge a ridosso di un crocevia di strade di grande affluenza, che lo rende facilmente accessibile alla popolazione interessata. La localizzazione della struttura garantisce la sua integrazione nel nucleo abitato ed è prossima a più scuole dell'infanzia.

Indirizzo:	Strada delle Cattane, nr. 110, Vicenza
Sito:	www.birichinopoli.it
Telefono:	0444 291599
Email:	info@birichinopoli.it
Pec:	birichinopoli@pec.it

COME ACCEDERE AL NIDO

PRIMI CONTATTI

Le iscrizioni si ricevono presso la struttura durante tutto il tempo dell'anno fino al raggiungimento della completa copertura dei posti disponibili. Terminata la capienza si raccolgono le richieste d'iscrizione successive in una lista d'attesa. In caso di disdetta di qualche iscritto, essa viene presa in esame entro luglio dalle Responsabili per valutare l'inserimento di nuovi iscritti per il nuovo anno scolastico.

Prima dell'iscrizione le famiglie sono invitate a contattare il nido per effettuare una visita volta a conoscere la struttura, chi la gestisce e come è organizzato il lavoro educativo. In questa sede il personale porta il genitore a conoscere nello specifico l'ambiente del nido e risponde ad ogni domanda che esso le rivolge. Inoltre viene rilasciata una brochure informativa che consente al genitore di prenderne visione a casa per ponderare con calma la propria scelta. Successivamente può ricontattare la struttura per avere ulteriori informazioni, per iscrivere il bimbo versando la quota d'iscrizione o per lasciare il suo nominativo alla lista d'attesa, in questo caso gratuitamente.

AMMISSIONE

Al Micronido sono ammessi i bambini in *età compresa fra i tre mesi e i tre anni, che rispettino il piano vaccinale* previsto dalla legge Lorenzin del 2017.

Le domande di nuova ammissione concorrono a formare una graduatoria, formulata sulla base di criteri stabiliti dalla Cooperativa: viene data la precedenza ai bambini e alle loro famiglie che necessitano del tempo prolungato e che compaiono tra i primi posti della lista. Qualora si richieda la mezza giornata mattutina o pomeridiana, è discrezione della staff valutare l'accettazione del bambino in relazione alla gestione oraria degli altri iscritti. I bambini vengono ammessi alla frequenza, fino al completamento della disponibilità di posti. Una volta ammessi occorre formalizzare l'accettazione del servizio offerto con il pagamento dell'iscrizione e per l'assicurazione annua che copre il bambino.

Le domande di riammissione di bambini già frequentanti, da presentarsi entro marzo, vengono accettate in ogni caso, purchè i pagamenti siano in regola e venga versata la quota d'iscrizione, comprensiva dell'assicurazione annua.

LISTA DI ATTESA

In caso in cui il micronido sia al completo, si crea una lista di attesa seguendo l'ordine di richiesta in base alla data di

ricezione del modulo (All. 17); le famiglie vengono ricontattate nel caso si liberi qualche posto nella fascia d'età del bambino tramite mail e la risposta deve pervenire entro 24 ore, altrimenti si perde la priorità.

ISCRIZIONE

Con l'iscrizione al Nido, si ottiene la *copertura assicurativa* per l'anno scolastico corrente (dal 1 settembre al 31 agosto dell'anno successivo). Il primo anno ha un prezzo agevolato di € 70,00, per venire incontro alle famiglie che inseriscono il proprio bimbo durante il corso dell'anno scolastico e non a settembre; mentre gli anni successivi la quota completa è di € 100,00.

Al momento dell'*iscrizione*, inoltre, viene messa a disposizione del genitore la seguente documentazione:

- Carta dei Servizi
- Regolamento interno
- Calendario delle chiusure annuale
- POF semplificato (All.8)
- Menù stagionale (All.1)

Al momento dell'*iscrizione* si richiede al genitore la seguente documentazione:

- *Codice fiscale* del minore e del genitore firmatario
- *autocertificazione vaccinale* e libretto delle vaccinazioni;
- il *certificato di nascita*;
- un' *attestazione del pediatra* solo nel caso di malattie certificate, allergie intolleranze alimentari del minore da allegare alla richiesta di Dieta speciale;
- *tre foto* del bimbo iscritto in primo piano.

Al momento dell'iscrizione il genitore compila adeguatamente la seguente documentazione da tenere presso la struttura stessa:

- *la domanda d'iscrizione* alla Cooperativa Sociale;
- il questionario d'ingresso con l'anamnesi del minore (All.4);
- le deleghe per la possibile uscita da scuola senza un genitore (All.2)
- la liberatoria per l'utilizzo delle immagini di minorenni (All. 14)
- la richiesta di Dieta speciale (All. 15) se necessaria
- la richiesta di somministrazione Latte materno (All. 16) se necessaria

CONTRATTI

In linea generale si stipulano contratti annuali validi dal *1 settembre al 31 agosto dell'anno successivo*, come previsto dall'iscrizione alla Cooperativa e dalla copertura assicurativa. Tutte le rette sono calcolate su base mensile, dal lunedì al venerdì, considerando 20 giorni effettivi di apertura al mese. In accordo con l'equipe il genitore può richiedere la riduzione dei mesi contrattuali stabilendolo fin da subito o con almeno un preavviso di 60 giorni; così come eventuali accordi sui reali giorni di frequentazione del minore (in ogni caso non meno di 4 giorni lavorativi a settimana). L'importo della retta mensile viene stabilita al momento della firma del contratto. Quest'ultimo può essere aggiornato o modificato in base alle mutate esigenze della famiglia entro il 15 del mese corrente per quello successivo, salvo diversi accordi. Il contratto può essere sciolto anticipatamente dando un preavviso di *60 giorni*.

La retta viene pagata *entro il 10 di ogni mese*. Il conguaglio delle eventuali maggiori ore di frequenza viene saldato nella retta del mese successivo, al costo orario della tariffa mensile prevista dal contratto. Nel caso in cui il minore frequenti il Nido per un numero di ore inferiore a quelle stabilite dal contratto *non* si prevedono riduzioni della tariffa mensile.

RINUNCIA E DIMISSIONI

Al momento della stipula del contratto, il genitore può sceglierne il giorno di chiusura all'interno dello stesso anno scolastico. Qualora si volesse recedere anticipatamente rispetto alla data concordata, se ne dovrà fare avviso 60 giorni prima oppure pagare la quota delle due mensilità mancanti e ritirare il bimbo anche il giorno stesso. Va compilato e firmato da entrambe le parti il modulo apposito fornito dal Nido.

RETTE E FREQUENZE

Il costo del servizio viene determinato in PART TIME (dalle 8 alle 13) o FULL TIME (dalle 8 alle 16.30).

C'è poi la possibilità di usufruire del servizio di ANTICIPO (7.30-8) o FULL TIME PROLUNGATO (dalle 8 alle 17.30) o FULL TIME CON POSTICIPO (dalle 8 alle 18.30, con la presenza minima di 3 bambini paganti).

Si precisa inoltre che per i genitori che iscrivono al Nido due figli, hanno diritto alla riduzione del 10% della retta mensile di uno dei due minori. Nel caso si adottino tariffe mensili diverse, la riduzione viene applicata al minore che usufruisce meno del servizio.

Per tutti i costi delle rette i genitori possono contattarci per un appuntamento conoscitivo, in cui si rilascia tutta la documentazione e c'è la possibilità di vedere la struttura.

IL CALENDARIO

L'apertura del Nido è per tutto l'anno educativo (da settembre ad agosto), con l'esclusione delle festività, di due settimane a Natale, di qualche giorno a Pasqua, due settimane ad agosto e dei ponti (qualora richiedano la chiusura della struttura per un unico giorno lavorativo). All'inizio di ogni anno verrà consegnato alle famiglie il calendario delle chiusure del servizio.

ORARI SERVIZIO

L'asilo nido apre dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 17.30 (sempre garantito), il prolungamento fino alle 18.30 è previsto in cui ci siano 3 bambini iscritti per l'orario 8-18.30.

CHI OPERA AL NIDO

Al Nido saranno presenti con funzioni e ruoli diversi:

- 4 educatrici qualificate a tempo pieno; una di esse assume compito di responsabile e di coordinamento interno per garantire efficienza nella gestione al fine di sostenere la qualità del servizio stesso
- personale ausiliario (1 unica operatrice con funzioni di addetto mensa e pulizie)
- personale amministrativo
- consulenti esterni (psicologa dell'età evolutiva, musicoterapista, psicomotricista, educatrice cinofila...)

Tutte le educatrici, come la legge prescrive, sono in possesso di uno specifico titolo di studio nell'ambito socio-educativo e contribuisce attivamente alla vita educativa quotidiana del Nido.

ORGANI, FUNZIONI E COMPITI

Il Micronido è una Cooperativa Sociale così strutturata (vedi All.3):

- Consiglio amministrativo
- Soci lavoratori
- Responsabili
- Coordinamento pedagogico
- Educatrici
- Ausiliaria
- Consulenti interni ed esterni

COORDINAMENTO PEDAGOGICO

- Servizio attuativo e operativo gestito da Melloni Barbara che, oltre ad essere la Responsabile della Cooperativa, funge anche da Coordinatrici pedagogiche

- Attua la programmazione educativa e organizza, partecipa e coordina momenti di verifica tramite l'osservazione sistematica, il confronto d'equipe ed eventuali apposite schede
- Favorisce la collegialità e l'omogeneità dell'intervento educativo, sostenendo la sua professionalità
- Promuove e valuta la qualità del servizio monitorando e documentando le esperienze durante le riunioni di equipe del consiglio direttivo
- Promuovere le relazioni tra i genitori e il servizio e tra le famiglie stesse, attraverso occasioni d'incontro periodiche (inserimento, feste, gite...) e colloqui collettivi e/o individuali mirati
- Raccoglie le rilevazioni di soddisfazione delle Famiglie e i reclami

LE EDUCATRICI

- Provvedono alla cura dei bambini, li accompagnano nelle loro routine
- Svolgono le attività secondo una programmazione educativa e un programma didattico prestabiliti ad inizio anno
- Svolgono azioni educative mirate alla singola individualità e, allo stesso tempo, al rispetto degli obiettivi comuni
- Stimolano esperienze sensoriali diversificate
- Sostengono l'acquisizione dell'autonomia personale e dell'autostima dei piccoli
- Offrono ascolto ai bisogni emotivi, sostenendo il riconoscimento e l'espressione delle emozioni
- Garantiscono l'incolumità e la sicurezza quotidiana dei bimbi
- Partecipano una volta ogni due mesi alle riunioni d'equipe
- Gestiscono la realizzazione delle feste organizzate per i bimbi e le loro famiglie
- Mantengono la relazione quotidiana con le famiglie
- Partecipano al buon funzionamento del servizio e alla sua trasparenza
- Promuovono il protagonismo attivo dei genitori attraverso il dialogo e il confronto continui
- Distribuiscono i pasti ai piccoli utenti
- Provvedono alla pulizia quotidiana e settimanale degli ambienti ludici- didattici e dei loro materiali
- Svolgono la spesa bimensile degli alimenti e del materiale necessario al Nido

AUSILIARIA

- Provvede alla pulizia quotidiana, settimana e mensile degli ambienti e degli oggetti nel seminterrato, con una particolare cura per l'ambiente cucina e dispensa
- Presiede alla cura e all'ordine del guardaroba e dei magazzini
- Collabora con il personale educativo per il buon funzionamento del servizio
- Predisporre e prepara i pasti
- Gestisce il montavivande
- Controlla la quantità, la qualità e la scadenza delle derrate alimentari e annota quanto manca

CONSULENTI INTERNI ED ESTERNI

Figure di riferimento per le educatrici e di completamento della programmazione didattica ed educativa

- Ruotano nell'arco dell'anno a seconda della scelta del Coordinamento pedagogico e possono spaziare dalla Pet therapy alla musicoterapia...
- Collaborano con l'equipe educativa ai fini della programmazione didattica
- Svolgono, se richiesti, incontri informativi per i genitori
- Stilano un progetto parallelo a quello della Cooperativa specifico nel loro settore da presentare al Coordinamento pedagogico e una versione semplificata da proporre agli utenti

COMPOSIZIONE DEI GRUPPI

Il Micronido prevede **due sezioni strutturate verticalmente** in cui i bambini condividono il progetto educativo generale, gli spazi, i tempi e le attività nel rispetto, in ogni caso, dell'età di ciascuno.

Durante la mattinata, infatti, i bimbi vengono divisi in due sezioni ben distinte e svolgono attività strutturate secondo una programmazione didattica specifica e separata.

Il gruppo dei bambini si divide in:

- Lattanti: da 3 a 12 mesi
- Divezzi: da 13 a 36 mesi

I due gruppi, inoltre, restano separati anche nei momenti del pasto e del sonnellino pomeridiano.

Ci sono altre situazioni, invece, in cui si prevedono momenti di condivisione dell'area gioco/attività, in particolare il pomeriggio. I gruppi eterogenei offrono notevoli vantaggi dal punto di vista psicologico sia per i bambini più piccoli, i quali possono avvantaggiarsi della maggiore esperienza degli altri, sia per i più grandi, i quali apprendono a socializzare, ad aiutare, a collaborare e a sottoporsi a piccole rinunce a favore dei più piccini.

Ogni educatrice si occupa a turno di entrambe le sezioni al fine di essere sempre interscambiabili e in modo che i bimbi conoscano tutte le figure di riferimento presenti in struttura.

COSA VIENE RICHIESTO AL GENITORE

E' necessaria la collaborazione delle famiglie per quanto riguarda:

ABBIGLIAMENTO E VESTIARIO

Ai genitori viene richiesto di fornire:

un sacchettone di stoffa con dentro:

- 1 asciugamano
- 5 bavaglino grandi con elastico
- lenzuola
- 1 sacchetto di stoffa con 1 cambio completo
- 1 cambio esterno (una maglia, pantaloni o gonna)
- 5 calzini antiscivolo
- 2 fotografie
- 1 biberon o borraccia
- ciuccio (per chi ne fa uso)
- stivali per la pioggia

Per evitare smarrimenti, i genitori devono applicare ai bavagli, alle lenzuola, alla copertina e agli asciugamani lasciati presso il centro un'etichetta col nome del bimbo. Il servizio declina ogni responsabilità in caso di smarrimento. Si consiglia di vestire il bambino con abiti comodi e che non si rovinino facilmente.

Per questioni di sicurezza, il minore non può portare all'interno del centro giocattoli propri se non durante l'inserimento (su consiglio dell'educatore) o per il riposo pomeridiano. In tutti gli altri casi gli oggetti privati vengono conservati nell'armadietto personale del minore. Il servizio *declina ogni responsabilità* in caso di smarrimento o di rottura degli oggetti personali. I bambini non devono avere catenine, braccialetti, orecchini, fermagli, forcine che possono risultare pericolosi per la loro incolumità.

DIETE, ALLERGIE E INTOLLERANZE

Come previsto dalle procedure HACCP, per le diete personalizzate è richiesto il certificato del pediatra e/o del medico competente e la compilazione della Richiesta di Dieta speciale fornita dal Nido (All. 15). Tali esigenze particolari devono essere comunicate sin dall'inserimento e devono essere accompagnate da documentazione certa. Non si accettano variazioni del menù per gusto personale del bambino e del genitore.

PUNTUALITA'

Si chiede ai genitori di rispettare gli orari d'ingresso ed uscita concordati con il Nido e di avvisare in caso di ritardo o di anticipo imprevisti con una tempestiva telefonata.

ASSENZE E VARIAZIONI DI ORARIO

In caso di assenza prevedibile i genitori devono preventivamente avvertire il personale del Micronido entro le ore 19 del giorno precedente.

Per questioni organizzative, le *assenze per malattia* vanno comunicate tempestivamente.

OBBLIGO DI NON FREQUENZA

Il minore *non può frequentare* il nido se non rispetta il piano vaccinale previsto dalla legge.

Nella quotidianità il bimbo deve rimanere a casa in caso di: febbre, vomito, scariche diarroiche, congiuntivite, stomatite e malattie contagiose (morbillo, parotite, pertosse, rosolia, scarlattina, varicella...). Il minore può tornare al Nido dopo aver passato 24 ore (e non prima) dalla scomparsa dei sintomi.

Si ricorda, inoltre, che presso la struttura è vietata la somministrazione di *medicinali* ai bambini da parte del personale educativo; salvo nel caso di medicinali salvavita seguiti da apposita certificazione medica.

3. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

SPAZI E ATTIVITÀ

Volendo offrire ai bimbi un luogo accogliente e familiare, sono stati scelti *materiali naturali*, quali il legno di travi, per pavimenti e arredo. Inoltre, credendo nell'importanza di un ambiente stimolante per i piccoli, sono stati selezionati arredamenti e materiali di vario utilizzo dai colori caldi e vivaci, a misura di bambino.

Il Nido inoltre usufruisce di un **giardino**: un ampio spazio esterno che segue la filosofia dell'*Outdoor Education* (vd paragrafo "organizzazione spazio esterno").

Il servizio presenta sia spazi interni che esterni, strutturati e non strutturati, differenziati in base all'attività che in essi si svolge e all'età dei piccoli. Essi hanno una precisa organizzazione che influenza in modo determinante la realizzazione del progetto educativo e la sua favorevole riuscita.

ORGANIZZAZIONE SPAZI INTERNI

La struttura è circa di 250 mq. su tre livelli: il pianoterra, il seminterrato e il soppalco, con aree dedicate ai bambini ed al personale così distribuite:

- al pianoterra si colloca l'area dedicata ai bimbi, divisa in una *zona lattanti* e una *zona divezzi*, con i rispettivi spazi per i servizi igienici e il riposo
- al seminterrato e al piano soppalcato si colloca l'area dedicata al personale

PIANOTERRA

ZONA LATTANTI

- *L'ingresso*: piccolo spazio con armadietti e appendini dedicato all'accoglienza e al saluto dei bambini e dei loro familiari. Esso comprende: armadietti personalizzati da foto, bacheca per il registro presenze e panca per il cambio delle scarpe dei bambini.
- *Angolo attività*: un ampio spazio dedicato all'attività ludica mirata e libera dei piccoli. Essa si presenta interamente tappetonata con cuscini e morbido materiale psicomotorio per aiutare i bimbi ad affrontare i loro

primi passi.

- *Lo spazio riposo:* Si presenta allestito con culle in legno chiaro con materassini e cuscini anti-soffoco. I lettini sono altresì disposti in modo tale da consentire all'educatrice di muoversi agevolmente tra essi per controllare i bimbi uno ad uno.
- *I servizi igienici per i lattanti:* arredati con fasciatoio, lavabo pediatrico, casellario personale per ogni bimbo e porta asciugamani.
- *La zona pranzo per lattanti:* arredato con tavolo semicircolare e seggioloni

ZONA DIVEZZI

• *L'ingresso:*

Spazio di media grandezza con armadietti e appendini dedicato all'accoglienza e al saluto dei bambini e dei loro familiari. Esso comprende: armadietti personalizzati da foto, cestino per soprascarpe, bacheca per le comunicazioni e per il registro presenze giornaliero e sedia per il cambio delle scarpe dei bambini.

• *Angoli per le attività mirate:* un ampio spazio dedicato ai diversi laboratori e ai centri d'interesse. Nello specifico:

- Area con tappetone per l'attività psicomotoria, organizzata in modo che i bambini possano giocare liberamente con materiali geometrici morbidi (per strisciare, saltare, dondolare...), tappetone, scivolo, cerchi, palle, corde, mattoni di plastica
- Spazio biblioteca, dedicato al laboratorio della lettura e della comunicazione; in esso si educano i bambini ad utilizzo precoce del libro sin dai primissimi mesi di vita, istruendoli tanto alla familiarità ed alla quotidianità con il libro, quanto al suo rispetto.
- Area delle attività manuali, attrezzata di tavoli e seggioline a misura di bambino e di tutto il materiale necessario al fine di proporre al bambino esperienze che vanno dal colore alla dimensione plastica e tattile, dai giochi ad incastro a quelli di costruzione...
- Laboratorio della cucina, laddove i bambini si divertono nel gioco del "far finta di" riproponendo così le attività domestiche familiari.
- I centri d'interesse del travestimento, delle costruzioni, della musica, dei mezzi di trasporto, degli animali, della cura delle bambole, delle marionette, etc.

• *Lo spazio riposo:*

Si presenta allestito con lettini in legno chiaro con materassini e cuscini anti-soffoco. Questa stanza restituisce un'idea di calore e sicurezza grazie alle dimensioni ridotte, alla soffittatura in travi lignee e tavelline in cotto ed alle tende oscuranti ed ignifughe. I lettini sono altresì disposti in modo tale da consentire all'educatrice di muoversi agevolmente tra essi per controllare i bimbi uno ad uno.

• *I servizi igienici per i divezzi:*

Sono così organizzati: lavandino a tre rubinetti e 2 water a misura di bambino, il fasciatoio con scaletta, il lavabo pediatrico, il casellario personale per ogni bimbo, il porta bicchieri/asciugamani personale e la cassetta del pronto soccorso.

• *La sala da pranzo* adibita per l'occasione con i tavolini e le seggioline già utilizzate per l'attività dei bambini. Il cibo già preparato e impiattato in cucina viene portato al pianoterra grazie a un montavivande che agevola e rende più sicura la somministrazione dei pasti ai bimbi, distribuiti dalle stesse educatrici.

SEMINTERRATO

• *L'ampia cucina:*

Autorizzata dall'ULSS 8 Berica di Vicenza e nel rispetto del piano HACCP, è la zona dedicata alla preparazione diretta dei pasti dei bambini da parte del personale ausiliario. Quest'ultimo, assieme alle educatrici che distribuiscono il pasto ai bambini, è dotato di libretto formativo. La Cooperativa ha inoltre provveduto a redigere un piano DVR per la sicurezza e la valutazione dei rischi dell'ambiente mensa con l'ausilio di un consulente esterno specializzato. Il menù, autorizzato dall'ULSS di riferimento, è stagionale e prevede un corretto bilanciamento giornaliero degli alimenti.

- *Un'ampia dispensa* con annessa una scaffalatura aperta, un frigo, un freezer e un mobiletto portaoggetti.
- *I magazzini:* luoghi per conservare il materiale ludico-didattico necessario alla realizzazione della programmazione

didattico-educativa e il materiale igienico per la pulizia degli ambienti e dei bambini.

- *I bagni per il personale*: due servizi igienici separati, uno per il personale educativo e uno per quello ausiliario, con un antibagno provvisto di lavabo a due rubinetti a pedale, salviette igieniche e sapone-mani.
- *Lo spogliatoio per il personale* dotato di armadietti per le educatrici e per il personale ausiliario.

SOPPALCO

- *L'ufficio*:

Stanza riservata al personale direttivo ed educativo, dove conservare i documenti sensibili degli utenti nonché gli incartamenti per gli adempimenti burocratici, ai sensi del Regolamento UE sulla privacy (Reg. 2016/679 del 27 aprile 2016). In questo luogo, inoltre, si conservano parte dei materiali per le attività didattiche, si svolgono le riunioni d'equipe e si accolgono i genitori per i colloqui privati.

Nb: tutte le aree di accesso alle scale sono controllate mediante cancelletti che impediscono l'accesso al bambino.

ORGANIZZAZIONE/PROGETTAZIONE SPAZI ESTERNI

La struttura prevede un *ampio spazio verde*, recintato e direttamente collegato allo stabile. Il Nido offre zone riservate al posteggio dell'auto. Esso deve essere fatto nei parcheggi dedicati all'asilo (4 posti) o in quello ad esso adiacente (sul fianco dell'asilo, nei posti segnati).

La progettazione è un'attività fondamentale in ambito educativo, spesso però tralasciata per quanto riguarda l'area all'aperto. Predisporre lo spazio è una parte importante del lavoro educativo. L'idea di base è la proposta di alcuni elementi che vadano a costruire un'idea di giardino che risponda alle vere esigenze di chi lo frequenta: che sia ricco di stimoli, piacevole e accogliente, che sappia sostenere e stimolare libere esplorazioni, sperimentazioni, movimenti e ricerche dei bambini e delle bambine. Il primo principio riguarda la **differenziazione funzionale dello spazio**, che consiste nell'articolazione dell'ambiente in una pluralità di zone d'interesse che possiedono una specifica valenza educativa. Esse facilitano la durata e l'evoluzione delle attività, favorendo la formazione e la stabilità dei sottogruppi di gioco e la qualità delle relazioni. Tale organizzazione permette al bambino di orientarsi nello spazio facendo riferimento a punti stabili che riconosce nell'ambiente. Importante è anche la **ricchezza di possibilità d'azione** che viene offerta ai bambini, creando aree che plasmino delle possibilità di apprendimento. Ci sono le zone di quiete per garantire angoli di tranquillità, di ascolto e osservazione indisturbata della natura: *circle time* uno spazio contenuto, semichiuso da recinti naturali, organizzato con piccole sedute realizzate con tronchetti. Un'altra è la zona di movimento attivo per garantire l'esercizio di abilità attraverso percorsi sensoriali o di costruttività. Per esercitare la capacità di movimento – intesa non solo come abilità di camminare, ma anche come capacità di arrampicarsi, sedersi, salire e scendere, stare in equilibrio – si predispongono materiali naturali, come tronchi che fungono da assi d'equilibrio, percorsi sensomotori, colline artificiali. Infine, zone di cura, dedicate al relazionarsi con gli altri e al prendersi cura della natura: la progettazione di queste zone può implicare la predisposizione di piante (l'orto) e di animali domestici/da cortile (occasionalmente), di cui prendersi cura ed averne rispetto. Terzo criterio è la **predisposizione di loose parts**, definite così per indicare quegli elementi (naturali, di recupero, di scarto industriale) che possiedono possibilità ludiche infinite, in uno spazio di costruzione libero. Mettere a disposizione questo materiale garantisce una stimolazione della creatività, un sostegno all'autonomia del bambino che si esercita nella capacità di scelta, invoca i bambini a sperimentare. Le parti sciolte garantiscono, quindi, la presenza di spazi polifunzionali che stimolano il bambino in molteplici utilizzi dello stesso materiale e della stessa zona. Un quarto principio è quello dell'**accessibilità e indipendenza**: è fondamentale che le aree predisposte per il bambino siano tutte raggiungibili in maniera autonoma; perchè rendere gli spazi leggibili, permette al bambino di orientarsi nello spazio. **Il mantenimento e la cura del giardino**, inoltre, viene co-gestito dai bambini in quanto colui che impara già dai primi anni di vita a prendersi cura e rispettare i bisogni dell'ambiente, sarà probabilmente un adulto consapevole, con principi ecologici consolidati che lo conducono a una relazione responsabile con la natura. Le pratiche di cura del giardino implicano necessariamente la collaborazione dell'intero gruppo, favorendo la collaborazione, i legami e l'aiuto reciproco. Per sostenere questo compito, si possono strutturare dei contenitori appositi nei quali i bambini posizionano i loro attrezzi su misura. Infine, si tracciano elementi di **continuità interno-esterno**, di modo che le due zone si arricchiscano a vicenda. IN (aula) e OUT (giardino) non sono categorie lontane e non integrate in realtà, anzi vanno intese in una

logica di CONTINUUM NATURALE. Il flusso di idee che si origina a contatto con la natura, se portato all'interno, può accrescere e implementare vertiginosamente le competenze e gli apprendimenti. Un aspetto che viene riprogettato quotidianamente è la connessione che può realizzarsi tra interno ed esterno, riuscendo a trasportare elementi naturali all'interno e realizzando nel giardino attività che generalmente si svolgono in sezione.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA, LE ROUTINES

L'organizzazione della giornata è scandita da routine quali pranzo, sonno, cambio e da attività che si svolgono secondo tempi e spazi organizzati dalle educatrici al fine di accogliere il bisogno di sicurezza, fiducia, orientamento e autonomia dei bambini e delle bambine. Vista la nuova filosofia pedagogica del Nido, cercheremo di dar maggiore rilievo alle attività all'esterno, clima permettendo ovviamente. Di conseguenza abbiamo chiesto alle famiglie un equipaggiamento adeguato per far fronte alle attività esterne soggette a clima variabile. "Non esiste buono o cattivo tempo, ma buono o cattivo equipaggiamento" *Baden Powell*.

7:30	apertura Nido
9:00	merenda
9:30	inizio attività strutturata outdoor
11:00	rientro e preparazione al pranzo
11:30	pranzo
12 :00	ambio
12.30	uscita part time
13:00	sonno
15:00	cambio
15.30	uscita full time senza merenda
16:00	merenda
16:15	attività ludico-ricreativa e uscita full time
18.30	chiusura Nido

Il Servizio si caratterizza per una certa elasticità oraria, per soddisfare l'esigenza delle famiglie.

Le routine:

La ripetizione delle azioni nella quotidianità consente al bambino di memorizzare certe sequenze, di prevederle, anticiparle, di farle diventare così momenti conosciuti nei quali egli si può riconoscere, esercitando meglio le sue competenze e stabilendo una relazione significativa con l'adulto. In quest'ottica tutti i momenti della giornata al nido diventano "attività" e quindi momenti di esperienza affettiva, cognitiva e di gioco. Anche nelle attività outdoor creeremo dei momenti di routine.

- l'entrata e l'uscita dal nido: essendo un importante momento di raccordo tra nido e famiglia, vi è un'educatrice sempre a disposizione per comunicare direttamente con i genitori ed il bambino.
- il cambio e l'igiene personale: ci sono dei momenti fissi lungo il corso della giornata in cui i bambini vengono cambiati sul fasciatoio o invitati a sedersi sul water. Questo li guida ad un controllo più consapevole e sereno dei loro sfinteri. Inoltre, prima del pasto le educatrici aiutano i bimbi ad imparare a lavare le mani autonomamente.
- il pasto e la merenda: i bimbi vengono guidati verso una conoscenza più ampia dei diversi tipi di cibo e all'autonomia nell'uso degli strumenti idonei; durante l'anno proporre anche pranzi e merende all'aperto, immersi nella natura del nostro giardino.
- il riposo: attraverso il questionario d'ingresso le educatrici vengono a conoscenza delle abitudini del bambino per poi gradualmente i sistemi di addormentamento comuni del nido.

il momento del Circle time: all'inizio e alla fine dell'attività strutturata mattiniera dedicheremo un momento per metterci seduti sui tronchetti di legno disposti in cerchio per salutarci e per presentare l'attività o per concluderla. Manterremo, inoltre, il gioco delle presenze e del tempo per rendere consapevoli i bambini del mutare del tempo di giorno in giorno e della presenza/assenza dei loro amici.

- il momento delle canzoni: prima del pranzo i bambini sono riuniti in cerchio, condividono un momento di

spensieratezza e relax cantando le canzoni e le filastrocche che ciclicamente si ripetono.

L' ALIMENTAZIONE E IL MOMENTO DEL PASTO

In struttura si prevede l'utilizzo di una cucina ben attrezzata e certificata dall'ULSS 8 Berica di Vicenza, con personale preparato che quotidianamente prepara il pranzo ai piccoli ospiti.

La formazione del personale avviene tramite enti esterni e rinnovata a scadenza.

La Cooperativa ha inoltre provveduto a redigere, con il supporto di un consulente esterno, un piano HACCP per la sicurezza e la valutazione dei rischi dell'ambiente mensa.

L'alimentazione dei bambini è differenziata per fasce di età e il menù è predisposto secondo le indicazioni contenute nelle linee guida del Servizio Sanitario Nazionale.

Per i più piccoli che ancora mangiano le pappe, la struttura fornisce un'ampia gamma di omogeneizzati e farine. Per i grandi è invece previsto un menù stagionale (All.1) approvato dal SIAN dell'ULSS8 Berica, che bilancia adeguatamente gli alimenti nell'arco della giornata, della settimana e del mese.

La preparazione dei pasti è effettuata dalla cuoca, mentre la distribuzione dello stesso è affidata alle educatrici.

Durante il pasto i bambini fanno esperienza di: attenzione per la salute attraverso un'alimentazione corretta, scoperta e manipolazione del cibo con sviluppo abilità percettivo motorie, acquisizione dell'autonomia, sviluppo della socialità e condivisione col gruppo dei pari.

IL RITORNO A CASA

Le educatrici del Micronido hanno l'obbligo di affidare il bambino al momento del congedo soltanto ai genitori (o a chi è stato formalmente delegato dal genitore stesso al momento dell'iscrizione con l'apposito modulo di delega – All.2). Nel momento dell'uscita le educatrici danno un breve resoconto verbale sull'andamento della giornata (attività, pasti, defecazione, sonno), ma in ogni caso il genitore trova all'interno del proprio armadietto una scheda compilata quotidianamente dalle educatrici su tali argomenti (All.6) e il menù stagionale è sempre visionabile nell'app "in buone mani". Il bambino e il suo accompagnatore possono fermarsi alcuni minuti per prepararsi all'uscita e dialogare con le educatrici.

AMBIENTAMENTO E INSERIMENTO

Per garantire un sereno inserimento del bambino nel Micronido, si ritiene indispensabile la presenza di uno dei genitori per un periodo di almeno 3 giorni. Tale periodo potrà subire variazioni in relazione alla risposta del piccolo al nuovo ambiente e verrà concordato tra l'educatrice ed i genitori in base alle esigenze del bambino.

Obiettivi del periodo di ambientamento

- favorire l'inserimento graduale del bambino in un ambiente nuovo
- favorire l'inserimento graduale del bambino nel gruppo
- favorire nel bambino il distacco dalla figura di attaccamento primaria
- favorire nel bambino procedure di ricongiungimento con la famiglia
- realizzare un'esperienza positiva e accettata dal bambino
- sostenere la famiglia nell'accettazione della nuova esperienza del bambino
- costruire un rapporto di fiducia tra servizio e famiglia
- interpretare i segnali relazionali espressi da ogni singolo bambino
- favorire una positiva relazione a tre (genitore, bambino, educatore)
- far crescere nelle famiglie la consapevolezza del Nido come ambiente
- positivo per lo sviluppo del bambino
- favorire la partecipazione del bambino alle routine del servizio

AMBIENTE

Viene allestito un ambiente piacevole, accogliente e stimolante. Si presta attenzione alla scelta di angoli e di materiali adeguati alle caratteristiche dei bambini. Si propongono situazioni che si ripetono per alcuni giorni negli stessi ambienti, dando così sicurezza al bambino.

RUOLO DELL'EDUCATORE

- osservare e raccogliere elementi di conoscenza indispensabili sul bimbo, la sua storia, le sue abitudini, le sue reazioni e le sue relazioni familiari tramite l'apposito questionario da compilare con il genitore;
- presentare gli obiettivi educativi e formativi del servizio;
- esplicitare al genitore che il Nido non si pone come alternativa alla famiglia, ma come uno strumento aggiuntivo e coadiuvante allo sviluppo armonico del bambino: il ruolo dell'educatore è ricco, ma diverso, inteso a mediare altre esperienze di conoscenza dell'ambiente, di gioco, di vita di gruppo del bambino; il ruolo genitoriale è insostituibile!
- avere attenzione e disponibilità ai diversi messaggi dei bambini e dei genitori;
- mantenere un atteggiamento di comprensione ed empatia verso il genitore;
- lasciare che i genitori parlino liberamente dei loro timori e delle preoccupazioni;
- essere affettuosi e rassicuranti, dare risposte il più esaurienti possibili, favorire e stimolare dialoghi futuri;
- essere disponibile e interessato a conoscere le aspettative della famiglia nei confronti del servizio;
- esplicitare le modalità organizzative del distacco del bambino dalla famiglia e del progressivo inserimento al centro, chiarendo il ruolo del genitore, in modo da non metterlo nella condizione di subire passivamente, ma di condividere e controllare l'inserimento insieme all'educatore, presentando anche i problemi relativi all'inserimento;
- verbalizzare e spiegare al genitore delle proprie azioni durante l'inserimento e scambiare con i genitori le proprie impressioni sui primi giorni al servizio;
- aiutare il genitore nella graduale costruzione di un'immagine realistica di che cosa è il Nido, informandolo su come funziona, com'è organizzato, quali sono i suoi spazi, chi lavora, quali e quanti bimbi lo frequentano;
- individuare riti ed abitudini del bambino, osservando l'operato del genitore, per mantenere una continuità tra ciò che è noto e ciò che non lo è, fino al momento in cui il piccolo non riconoscerà la figura dell'educatore;

RUOLO DEI GENITORI

Nel processo di inserimento al Nido la famiglia è centrale quanto il bimbo: a volte sono i genitori a trovarsi in difficoltà e ad avere dubbi sulla correttezza della loro scelta. Nella prospettiva di un sereno rapporto di collaborazione tra familiari ed educatori, il dialogo richiede sforzi da entrambe le parti per accettare i diversi punti di vista e per accogliere emozioni e sentimenti non sempre positivi.

I genitori, perciò, affiancano gli educatori nel momento dell'inserimento, dialogando con loro, esprimendo le proprie perplessità e i propri stati d'animo, informando sulle abitudini dei loro piccoli, seguendo le indicazioni dell'educatore.

Il genitore è, innanzitutto, la condizione di sicurezza emotiva, la "base sicura", da cui il bimbo parte per le sue esplorazioni nell'ambiente esterno: se il bambino sa che la figura familiare si presenta come una presenza tranquilla, inizia ad esplorare, a giocare, ad accettare i contatti con gli altri. Quando il bambino accetta il nuovo ambiente ed è disponibile a stabilire nuovi rapporti, il genitore può assentarsi dal Nido, salutandolo con calore il piccolo e *non allontanandosi furtivamente*, perché il bimbo sia consapevole che il genitore va e poi torna. La separazione, infatti, non è traumatica solo se seguita da un passaggio di consegne morbido ed esplicito per il bambino e da un'esperienza costante di ritorno.

Il genitore, poi, svolge il ruolo di "mediatore" tra il bambino e l'educatore, il loro punto d'incontro. Egli mostra all'educatore i riti e le abitudini del bambino durante i momenti del cambio, del pasto e del sonno, in modo che l'educatore possa riprodurli in presenza del genitore.

Al genitore, in conclusione, si chiede una presenza disponibile, ma discreta; di non intervenire se non per richiesta esplicita del bambino; di non prendere iniziative verso gli altri bambini. Gli si spiega che è l'educatore ad assumersi la

responsabilità di accogliere il nuovo arrivato, a porsi come la figura che in quel luogo si occuperà di lui e lo introdurrà ai compagni.

CALENDARIO DI INSERIMENTO DEL BAMBINO

Si prevedono circa 3 giorni di attività così suddivisi:

- 1° giorno: 1 ora con genitore presente
- 2° giorno: 1 ora con genitore presente
- 3° giorno: 1 ora e mezza con genitore che si assenta per un'oretta

Nb: nel caso fosse necessario si prevede l'aggiunta di altri giorni d'inserimento al fine di rendere questo passaggio più agevole possibile al bimbo. E' un accorgimento che viene preso lungo il corso d'opera, concordato con il genitore, in quanto la reazione al Nido varia da bimbo a bimbo. Spesso avviene che la settimana successiva all'inserimento il bimbo abbia una permanenza di una mezza giornata e non di più, in modo da inserire il pasto separatamente dal momento del sonno pomeridiano che avviene la settimana successiva.

IL COINVOLGIMENTO DEI GENITORI: LE OCCASIONI DI INCONTRO

Le famiglie sono chiamate ad una partecipazione attiva nella vita del Micronido.

A questo fine sono previste iniziative e momenti di incontro:

- Il primo incontro vero e proprio si tiene durante il primo giorno di inserimento, in cui viene affrontato un questionario di conoscenza del bambino e della sua famiglia (All.4) per favorire un primo approccio e per la presentazione del progetto educativo e dell'organizzazione del servizio. Ai genitori viene inoltre fornita un'accurata e dettagliata documentazione (vedi par. Come Accedere al Nido) al fine di rendere chiaro ed esplicito il lavoro del Micronido.
- Colloqui individuali da effettuarsi ogni volta che se ne individui l'esigenza, sia su richiesta dei genitori che delle educatrici. Questi momenti di incontro rappresentano un'importante occasione di reciproca conoscenza e di scambio sulle modalità di intervento e di azione nei confronti del bambino. I genitori hanno la possibilità di incontrare ogni giorno le educatrici, sia in ingresso che in uscita dei loro bimbi, al fine di un continuo e costante dialogo, sia per quanto riguarda le questioni ordinarie che per quelle straordinarie.
- "Giornate di animazione" che durante l'anno caratterizzano alcuni dei momenti significativi della vita dei bambini. In particolare si organizzano iniziative aperte alle famiglie in occasione del Natale, della festa del papà e della mamma, delle uscite didattiche in fattoria.
- Questionario di gradimento, consegnato prima della chiusura scolastica annuale, con domande rivolte ai genitori al fine di valutare il gradimento o meno del servizio offerto dalla struttura (All.11). Questo permette di apportare conseguenti migliorie ogni anno

4. AREA DIDATTICA

IL PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto educativo sul quale si basa il Servizio di Micronido è finalizzato a promuovere, al meglio, l'armonico sviluppo di tutte le dimensioni della personalità del bambino tra 3 mesi e i 3 anni, dall'intelligenza all'affettività, dalla socializzazione alla motricità. Il progetto educativo si articola in attività più o meno strutturate che si basano su una programmazione specifica e tecniche precise (vedi par. Progetto Pedagogico di riferimento)

Il progetto educativo nella sua ampia articolazione rappresenta nel suo insieme la pianificazione delle attività, degli orari, degli obiettivi del servizio ed è il perno centrale attorno al quale si muovono tutte le azioni, le iniziative e le persone che, a vario titolo, operano nell'asilo nido.

Nel progetto sono raccolti tutti i temi affrontati:

- inserimento/ambientamento con relativa organizzazione di tempi, orari e modalità
- momenti di routine con definizione e descrizione di aspetti organizzativi caratterizzanti la giornata
- percorsi progettuali mirati e differenziati per età, attività e metodi
- coinvolgimento delle famiglie alla vita del nido

La pianificazione delle attività prevede l'organizzazione di percorsi coordinati e paralleli che si possono definire "progetti di fondo" e "progetti mirati" ampiamente descritti nel documento di **programmazione educativa** (All.13) e in quello di **programmazione didattica** dell'anno in corso (All.9). In particolare i progetti di fondo sono legati alle routine, all'organizzazione degli spazi, dei tempi e alle attività che si ripetono ogni anno scolastico (aspetti educativi della programmazione); mentre i progetti mirati riguardano gli apprendimenti, le esperienze formative e l'acquisizione di competenze da parte dei bambini secondo una programmazione che varia di anno in anno (aspetti didattici della programmazione).

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La definizione strutturata dello stesso progetto è l'esito di un processo di riflessione e condivisione all'interno del gruppo di lavoro in seguito ad una attenta analisi delle peculiarità del gruppo accolto: il mondo della Prima Infanzia (0-3). L'idea di fondo è che il pilastro fondamentale della progettazione educativa sia costituito dalla conoscenza dei bambini, delle loro dimensioni di sviluppo, delle loro competenze, delle dinamiche affettivo-emotive e delle loro difficoltà. Essa non subisce negli anni particolari modifiche, ma viene ugualmente visionata dall'equipe educativa in sede d'incontro, solitamente a settembre, per verificare annualmente che i presupposti base siano sempre validi o se necessitino di piccole variazioni.

La programmazione educativa – Il progetto di fondo (All.13)

si realizza partendo dal presupposto che in qualsiasi momento della giornata si sta facendo educazione e dunque la progettazione permea tutte le situazioni di vita a scuola, i tempi, gli spazi, l'organizzazione della giornata e delle attività. Inoltre coinvolge tutte quelle esperienze educative che si ripetono ogni anno, dando ritmo e costanza al tempo educativo. Tali attività offrono sicurezza ai bambini che non perdono i loro punti fermi ripetuti annualmente e insegna loro la ritmicità periodica dell'anno scolastico.

Tra queste attività educative di fondo si ricordano, in particolare: l'inserimento, le routine, la somministrazione dei test psicomotori in entrata e in uscita, la preparazione alle festività ricorrenti e le attività con i consulenti esterni.

La programmazione educativa del Nido, insieme alla Carta servizi, vengono presentate ai genitori durante la fase d'inserimento del bambino (tali documenti restano a disposizione dei genitori durante tutto l'anno scolastico presso il Micronido) e consegnato il POF a ognuno.

LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La definizione strutturata dello stesso progetto è l'esito di un processo di riflessione e condivisione all'interno del gruppo di lavoro in seguito ad una attenta analisi delle peculiarità del gruppo accolto durante ogni anno scolastico.

All'inizio di ogni anno educativo, infatti, generalmente nel mese di Settembre, sono previste riunioni dell'equipe del Servizio per la costruzione della programmazione didattica. Le riunioni di equipe sono sempre documentate tramite la compilazione di verbali.

La programmazione didattica – Il progetto mirato (All.9)

Le attività strutturate che le educatrici svolgono con i bambini si basano su una programmazione annuale che prevede una pianificazione periodica e sono finalizzate allo sviluppo armonico del bambino/a. Le proposte didattiche si sviluppano intorno ad un preciso *nucleo tematico* che ne rappresenta il filo conduttore e che varia di anno in anno.

I percorsi didattici comprendono giochi di manipolazione, espressione grafico pittorica, ascolto ed espressione musicale, giochi di abilità e coordinazione, psicomotricità, giochi di socializzazione, gioco simbolico e gioco di scoperta. Essi sono proposti e realizzati sia orizzontalmente (gruppi omogenei per età) che verticalmente (gruppi eterogenei per età) sempre

comunque sullo sfondo di un progetto educativo basato su un *principio di verticalità*.

La programmazione didattica è differenziata per età, infatti essa si realizza in attività che si differenziano per strumenti, metodi e materiali, in modo da garantire, con piccoli accorgimenti tecnici, percorsi adeguati all'età di riferimento.

Inoltre tali attività sono organizzate per obiettivi diversificati riferiti alle diverse età ed aree dello sviluppo. Ogni anno, per ciascun nucleo tematico, sono previste delle schede che riportano lo schema generale della programmazione dove sono indicati tema, obiettivi, attività e materiali da utilizzare in modo differenziato in relazione all'età.

Il gruppo di coordinamento predispone, durante la fase di inserimento del bambino, alcuni momenti di incontro con le famiglie al fine di condividere e presentare il progetto che pur rimanendo strutturato negli aspetti essenziali secondo dei criteri stabili nel tempo, prevede adeguamenti periodici che tengono conto dei particolari bisogni del target accolto e della diversa tematica proposta. L'obiettivo è costruire una programmazione flessibile che sia verificabile attraverso, ad esempio, l'osservazione ai vari livelli di comportamento, che fissi per ogni periodo degli obiettivi minimi da raggiungere, in modo che a tre anni ogni bambino sia riuscito ad acquisire progressivamente una propria autonomia e competenza rispetto alle seguenti **aree di sviluppo**:

- POSTURA E ABILITA' GROSSO MOTORIE	(IL CORPO E IL MOVIMENTO)
- ABILITA' FINO MOTORIE	(IL CORPO E IL MOVIMENTO)
- PERCEZIONE E COGNIZIONE	(L'AMBIENTE / LA LOGICA)
- LINGUAGGIO RICETTIVO- COMPrensIONE	(LA LOGICA / I GESTI E LE PAROLE)
- LINGUAGGIO ESPRESSIVO-PRODUZIONE	(I GESTI E LE PAROLE)
- AUTONOMIA	(IL SE' E IL GRUPPO)
- SOCIALITA' E GIOCO	(L'AMBIENTE / IL SE' E IL GRUPPO)

LABORATORI E ATTIVITA'

La progettazione delle attività educative e didattiche avviene per laboratori. Ciascuno di essi si connette a **cinque campi di esperienza** ciascuno con obiettivi generali e specifici a seconda delle differenti età e abilità dei bambini.

Per ciascuna unità didattica sono previsti i seguenti campi formativi:

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I GESTI E LE PAROLE

LA LOGICA: lo spazio, l'ordine e la misura

L'AMBIENTE: le cose, il tempo e la natura

IL SE' E IL GRUPPO

Ciascun laboratorio prevede una precisa durata e mira all'ottenimento di obiettivi diversi a seconda dell'età del bambino. Essi possono avere finalità a breve termine e una durata variabile da una settimana ad un mese (ed esempio la preparazione al Natale); oppure finalità a lungo termine il cui raggiungimento può durare anche tutto l'anno scolastico (ad esempio l'acquisizione dell'autonomia nelle routine).

Il Micronido, inoltre, organizza ogni anno laboratori aggiuntivi alle normali attività scolastiche con l'ausilio di esperti interni ed esterni. Essi variano ogni anno scolastico, in particolare si sono consolidati nel tempo i laboratori di psicomotricità, propedeutica musicale e Pet therapy. Essi vengono valutati inizialmente dal Coordinamento Pedagogico, da questo organizzati e poi gestiti dall'Equipe Educativa con la supervisione di esperti.

METODO EDUCATIVO/ DIDATTICO: APPRENDIMENTO ESPERIENZIALE (EXPERIENTIAL LEARNING)

Il metodo in uso presso la nostra struttura si basa sull'apprendimento esperienziale, *experiential learning* (David Kolb 1939), ovvero l'apprendimento basato sull'esperienza, sia essa cognitiva, emotiva o sensoriale. Il processo di apprendimento si realizza attraverso l'azione e la sperimentazione di situazioni, compiti, ruoli in cui il soggetto, attivo protagonista, si trova a mettere in campo risorse e competenze per l'elaborazione e/o la riorganizzazione di teorie e concetti volti al raggiungimento di un obiettivo. Vi è una visione olistica nel considerare l'apprendimento: gli aspetti cognitivi, emotivi, volitivi nonché gli aspetti sociali vengono integrati e la persona viene coinvolta nella sua interezza.

L'apprendimento viene raggiunto mediante la riflessione in merito ad un'esperienza vissuta, la partecipazione diretta e le scoperte vissute in prima persona.

Nel contesto Nido, l'apprendimento esperienziale consente al bambino di affrontare situazioni di incertezza sviluppando comportamenti adattivi e migliorando, nel contempo, la capacità di gestire la propria emotività nei momenti di maggiore stress psicologico. Consente, inoltre, di sviluppare le proprie abilità di *problem solving*, anche attraverso l'abilità creativa, e di far acquisire autoconsapevolezza al bimbo mediante auto-osservazione ed etero-osservazione dell'educatore al fine di definire eventuali atteggiamenti inadeguati e di valorizzare i comportamenti positivi. L'esperienza così acquisita diviene patrimonio di conoscenza del soggetto e costituirà nuovo punto di partenza di ulteriori evoluzioni.

L'educatore esperienziale ha il compito di mantenere equilibrio e armonia tra tre elementi:

▣ **accompagnamento:** l'educatore è fisicamente e cognitivamente presente nel contesto proposto insieme ai bambini, ma non interviene attivamente su di esso. Egli assumerà pertanto un ruolo maggiormente (ma non totalmente) passivo, dedicato all'osservazione del singolo, del gruppo e di come questo interagisce con l'ambiente circostante. Costituirà quindi una "base sicura" che consentirà al bambino di fare esperienza del mondo;

▣ **incentivazione:** l'educatore pone attenzione all'attenzione del bambino in quel preciso momento e interviene con nuovi elementi, suggerimenti, stimoli che ampliano l'esperienza stessa del bambino;

▣ **proposta:** l'educatore predispone in anticipo una proposta educativa affinché l'attenzione dei bambini vi sia attratta e possano fare quella specifica esperienza.

Il rapporto che si costruisce tra educatore e bambino in apprendimento è influenzato da diversi aspetti, tra cui il clima, lo spazio e il contesto di apprendimento; l'educatore deve fare attenzione a creare un ambiente intriso di fiducia reciproca tra i partecipanti, in modo che vi sia la voglia da parte di tutti di condividere le proprie esperienze con gli altri, esperienze che sono il punto di partenza per l'apprendimento. Quindi sa dare fiducia ai bambini e le incoraggia nel loro percorso di apprendimento ma allo stesso tempo li lascia liberi di esprimersi.

Di notevole importanza nel lavoro con i bambini molto piccoli, e quindi anche nel contesto outdoor, è la *ripetizione rituale (routine)* di gesti nel susseguirsi dei giorni, che permetterà al bambino di sentirsi sicuro, protetto, e consentirà di godere appieno dell'esperienza vissuta. Per fare un esempio, ogni mattina, si esce all'esterno e per prima cosa si saluta il nostro amico albero abbracciandolo e facendo un girotondo intorno al suo tronco. Si prosegue poi con il *Circle time*: momento di ritrovo in cerchio (tronchi come sedute) per parlare delle attività da svolgere, per raccontare le proprie esperienze, per leggere, per cantare, per osservare insieme il tempo atmosferico.

Le possibili attività strutturate da proporre sono:

- scoperta, ricerca, osservazione e manipolazione degli elementi che costituiscono l'ambiente naturale e individuazione delle caratteristiche sensoriali (olfattive, tattili, gustative, visive e uditive) che lo rendono simile ad altri e di quelle che lo rendono unico. Verbalizzazione del nome proprio dell'elemento e delle sue parti in associazione al simbolo grafico (nomenclatura).
- gioco con materiale non strutturato: legnetti, sassi, foglie, aghi di pino, pigne, terra...
- percorso sensomotorio: si utilizzeranno vaschette in sequenza con, materiali naturali e non da calpestare e manipolare
- gioco simbolico (casetta e cucina a base di terra e acqua)
- atelier manualità fine: predisposizione di elementi che, opportunamente organizzati, consentono al bambino di sperimentarsi sulla motricità fine: corde, tronchi, tavole di legno, tegole, contenitori per travasare, trasportare, palette e rastrelli, mollette, pinze...
- atelier grafico: utilizzo di pittura, gessi, pennarelli, matite... con l'ausilio di elementi naturali (terra, acqua, rami, foglie, fiori...) sia a terra che a parete
- percorsi psicomotori con attrezzi specifici o materiali naturali posti in essere
- atelier botanico: realizzazione di un piccolo orto
- pet therapy con educatori cinofili addestrati e animali da cortile a rotazione
- "Loose parts": laboratori creativo con materiali di recupero
- atelier delle emozioni (percorso simbolico che traduce le emozioni in realtà)
- orto dei libri: leggere all'aria aperta per "coltivare" dei piccoli lettori

VERIFICA E OSSERVAZIONE

Uno strumento particolarmente importante nella relazione educativa è l'attenta osservazione dei ritmi e delle modalità di crescita di ciascun bambino. L'osservazione permette di rilevare i bisogni, anche transitori, e le continue conquiste del percorso evolutivo, e di programmare interventi adeguati.

Poiché ogni piccolo presenta differenze legate non solo all'età ma anche alle caratteristiche di personalità individuali, il metodo osservativo è considerato lo strumento d'elezione in ambito educativo. L'osservazione permette all'educatore di acquisire un veste mentale più rigorosa e controllata, sia per conoscere meglio lo sviluppo infantile, sia per progettare in modo più corretto la funzione educativa del servizio.

Il metodo osservativo un punto di riferimento per riflettere più approfonditamente sul legame che esiste fra l'evoluzione dei bambini e il modello pedagogico e le pratiche educative che vengono messe in campo.

La metodologia dell'*osservazione sistematica* per verificare l'efficacia dell'intervento educativo prevede precisi passaggi da rispettare:

- definire ciò che s'intende osservare;
- registrare, senza interpretare, ciò che si è visto;
- individuare un sistema di categorie corrispondenti agli elementi osservabili;
- definire gli strumenti di registrazione delle informazioni;
- definire le unità di campionatura (tempo, eventi, soggetti).

La verifica e la valutazione, perciò, non riguardano solo i singoli bambini, ma implicano un giudizio sulle scelte e sui metodi didattici usati per realizzare il percorso formativo, investendo così la programmazione nella sua totalità.

Le informazioni raccolte durante l'osservazione, infatti, permettono di individuare, da parte dell'educatore, delle ipotesi di lavoro riguardanti la progettazione, la pianificazione delle attività nonché i processi di apprendimento e insegnamento.

Soffermandosi nello specifico della programmazione e della verifica delle attività educative mirate, l'Equipe Educativa stabilisce di compiere la valutazione della situazione iniziale di ogni bambino inserito attraverso l'utilizzo di tre strumenti:

- l'*anamnesi*: la storia del bambino e della sua famiglia, raccogliendo le informazioni attraverso i colloqui con i genitori (All.4).
- l'*osservazione sistematica* e il suo conseguente confronto regolare tra educatori
- il *test di sviluppo psicomotorio e sociale*: strumenti utile per valutare il livello di maturazione psicomotoria e sociale del bambino, raccogliendo i dati attraverso l'osservazione da parte dell'educatore (All.5)

In base ai risultati dei test si stabiliscono gli obiettivi da conseguire a breve termine e quelli da ottenere in tempi più lunghi. La verifica delle condizioni psicofisiche del bambino viene effettuata due volte all'anno (il primo prima di Natale e il secondo superata la metà dell'anno scolastico), sottoponendo nuovamente il minore ai medesimi test, in progressione dell'età anagrafica, e utilizzando specificamente alcune delle prove alle quali ha risposto negativamente alla verifica precedente.

Si prevedono, ove possibile, incontri individuali con i familiari per discutere dei risultati dei test psicomotori, al fine di renderli partecipi e far sì che l'azione educativa diventi armonica e completa, in quanto l'opera del solo educatore sarebbe parziale e insufficiente se non venisse integrata da quella dei genitori.

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione delle esperienze fatte al nido e della programmazione didattica rappresenta materiale su cui riflettere e su cui confrontarsi e oltre a dare la possibilità alle educatrici di osservare il percorso di crescita del bambino, rappresenta materiale di grande interesse per i genitori stessi i quali potranno conoscere come si comporta il loro figlio in un contesto diverso da quello familiare. Il momento della documentazione, valutazione e verifica è naturalmente possibile solo dopo il confronto tra educatrici e la messa a punto della progettualità educativa e didattica del nido.

Attualmente le forme utilizzate per la documentazione e la valutazione sono:

- **cartella individuale** del bambino, contenente tutti i dati anagrafici del bambino stesso e anche del genitore.

Ogni bambino, quindi ha la sua cartella in cui si conservano tutti i documenti sensibili a esso collegati. Gli elaborati creati dal bambino al nido, invece, sono raccolti, datati e consegnati regolarmente ai suoi genitori alla conclusione di ogni singola attività educativa e/o didattica.

- **Immagini** delle attività vengono ogni giorno caricate nell'APPLICAZIPNE così i genitori possono facilmente consultarle
- **verbali dell'equipe educativa** che fungono da “quadernone” osservativo degli educatori per segnalare i casi particolari tra i bimbi, per apportare eventuali modifiche alla programmazione didattica, per un confronto costante tra educatori
- **esiti dei test psicomotori** che permettono di individuare i percorsi educativi svolti dai singoli bambini, il raggiungimento o meno degli obiettivi divisi per aree d'esperienza e per età. In tale sede l'equipe educativa può valutare eventuali interventi mirati al fine di ottenere il miglioramento dei risultati per ogni singolo bambino
- **esiti del questionario di gradimento dei genitori** che permette all'equipe e al coordinamento pedagogico di valutare cosa può essere migliorato all'interno del Nido e cosa invece riscontra maggiormente il gradimento degli utenti nell'anno scolastico in corso

PROGETTO CONTINUITA' NIDO-SCUOLA DELL'INFANZIA

Il tentativo di continuità educativa tra l'asilo nido e la scuola dell'infanzia, ha potuto concretizzarsi grazie alla realizzazione di un progetto di CONTINUITA' e di accompagnamento del bambino e della famiglia nel passaggio da un livello formativo a quello successivo.

Considerata la particolare ubicazione geografica della struttura, nelle vicinanze della tangenziale, e di conseguenza non frequentata esclusivamente da un'utenza proveniente da zone limitrofe, si è ritenuto di improntare il progetto continuità secondo le modalità descritte di seguito.

L'obiettivo del progetto è favorire la continuità nel passaggio del bambino dal nido alla scuola dell'infanzia attraverso l'introduzione di alcune **elementi** volti a:

- Incrementare le competenze dei genitori che si potrebbero trovare ad affrontare eventi di squilibrio come quelli dell'inserimento in un nuovo ambiente e del distacco, realizzando degli incontri a tema e offrendo così uno spazio comune di condivisione delle esperienze e di apprendimento di informazioni riguardanti i vari aspetti della genitorialità e dello sviluppo del proprio figlio nei primi anni di vita facendo particolare riferimento alla tematiche scuola dell'infanzia.
- Fornire, se richieste, agli insegnanti della scuola dell'infanzia informazioni utili a favorire una maggiore conoscenza del bambino che entrerà a far parte della nuova realtà scolastica. Si utilizza un'apposita scheda di passaggio nido-scuola dell'infanzia compilata dall'equipe educativa e trasmessa alla scuola richiedente

Le iniziative realizzate a favore di una garanzia di continuità NIDO-INFANZIA sono.

- Realizzazione di percorsi a sostegno della genitorialità con l'organizzazione di incontri a tema sull'educazione e lo sviluppo del bambino, con un occhio particolare alla fase di passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia. Tali incontri vengono gestiti dal personale educativo e con l'ausilio di un esperto in psicologia evolutiva
- Elaborazione di un progetto educativo e didattico congruente e in continuità con l'offerta educativa della scuola dell'infanzia.
- Convenzione tra il nostro Nido e la scuola dell'infanzia PEEP LAGHETTO che ospita i bambini della sezione “grandi” una volta all'anno durante la mattinata.
- Predisposizione di specifici momenti, attraverso colloqui telefonici ed email, dedicati al passaggio di informazioni tra e educatori e insegnanti relativamente all'esperienza vissuta dai bimbi negli anni del Nido (scheda di passaggio)

5. INDICATORI DI QUALITA' DEL SERVIZIO

Nella presente carta sono stati analizzati gli aspetti che definiscono la qualità del servizio.

Tali aspetti sono descritti da specifiche dimensioni di qualità e relativi **indicatori**:

- qualità della prestazione del servizio
- qualità della sicurezza
- qualità alimentare
- qualità igienica
- qualità professionale
- qualità dell'ambiente
- qualità della partecipazione delle famiglie

L'ente si impegna a diffondere tutte le notizie relative al Servizio Nido tramite una distribuzione alle famiglie del materiale informativo nonché della Carta dei Servizi. Il Servizio inoltre garantisce la valutazione del suo operato grazie ad indagini annuali svolte con compilazione di questionari di gradimento rivolti sia alle educatrici che alle famiglie (All.10 e All.11), volti a individuare le non conformità rispetto agli impegni contenuti nella stessa Carta dei Servizi. I risultati delle indagini costituiranno le basi per impostare un piano di miglioramento del servizio.

Inoltre l'ente gestore è a disposizione per ascoltare, accettare e registrare eventuali reclami o segnalazioni di disservizio o di mancato rispetto degli impegni fissati nella presente carta (All.12)

FATTORI	INDICATORI	STANDARD
Qualità dell'alimentazione	<p>Presenza di mensa interna autorizzata dal SIAN dell'ULSS8 Berica di Vicenza</p> <p>Rispetto di tutte le richieste pervenute di dieta personalizzata</p> <p>Piano HACCP</p> <p>Controllo del cibo, delle scadenze e delle temperature</p> <p>Menù stagionale approvato dal SIAN dell'ULSS8 Berica di Vicenza</p>	<p>Piena rispondenza alla normativa HACCP</p> <p>Accettazione delle necessità di diete personalizzate: per motivi di salute se accompagnate da certificato medico</p> <p>Supervisiona la qualità del lavoro del personale e la sua sicurezza</p> <p>Il personale ausiliario si adopera per un controllo del cibo di qualità e perché le temperature dei frighi e degli alimenti non escano dai parametri</p> <p>Il menù viene esposto ai genitori e consegnata una copia al momento dell'iscrizione. Esso viene seguito pedissequamente variando da stagione a stagione, di settimana in settimana e di mese in mese.</p>
Igiene ambientale	Programmazione degli interventi	<p>Rispetto della programmazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scheda di verifica dell'avvenuta pulizia degli ambienti da parte delle personale ausiliario e delle

	Prodotti previsti dalla normativa HACCP	<p>educatrici che a rotazione si avvicendano</p> <ul style="list-style-type: none"> - cambio bavagli, asciugamani e lenzuola 1 volta alla settimana - pulizia dei giochi a rotazione 1 volta a settimana - calzino antiscivolo da usare solo in struttura per i minori iscritti - uso del proteggi scarpa per chi entra con scarpe con utilizzo esterno al Centro <p>Prodotti specifici alle relative pulizie e schede di sicurezza per ciascuno di essi; Utilizzo di macchinari e di prodotti per la corretta disinfezione di tutte le superfici; Igienizzatori a vapore per ciucci e biberon</p>
Igiene personale dei bambini	<p>Calzetti anti-scivolo o scarpette per il nido</p> <p>Lavaggio mani</p> <p>Cambio pannolino</p> <p>Cambio biancheria (bavaglino, asciugamano, lenzuola)</p> <p>Indumenti occasionalmente sporchi</p>	<p>Cambio scarpe giornaliero all'ingresso e consegna settimanale alle famiglie per il lavaggio</p> <p>Almeno 2 volte al giorno, sicuramente prima di ogni pasto</p> <p>Almeno 2 cambi al giorno per i part time e 3 cambi al giorno per i full time</p> <p>Consegna settimanale alle famiglie per il lavaggio</p> <p>Consegna alle famiglie il giorno stesso per il lavaggio e successivo cambio con indumenti puliti da conservare in struttura</p>
Igiene personale operatori	<p>Grembiuli dedicati al Nido</p> <p>Calzature o calzetti anti-scivolo dedicati al nido</p> <p>Utilizzo dei guanti monouso</p> <p>Protezioni di abrasioni, ferite</p> <p>Armadietti per il personale</p> <p>Durante il pasto</p>	<p>Cambio abbigliamento inizio turno presso gli spogliatoi, sostituzione stagionale degli stessi a manica lunga o smanicati, pulizia settimanale a responsabilità del singolo educatore</p> <p>Cambio calzature inizio turno e loro lavaggio settimanale</p> <p>Ogni cambio pannolini</p> <p>Completa disinfezione e copertura dell'abrasione o ferita</p> <p>Si ripongono gli indumenti e gli oggetti personali per indossare l'abbigliamento da lavoro</p> <p>Pulire le mani e rispettare le norme igieniche acquisite durante il corso interno alla Cooperativa sulla gestione e la somministrazione degli alimenti verbalizzato e controfirmato in data 28/10/2019 (ex</p>

		Libretto Formativo)
Sicurezza ambientale	<p>Adeguatezza alla normativa vigente</p> <p>Corsi sulla sicurezza</p> <p>DVR: Documento Valutazione Rischi</p>	<p>Piano di autocontrollo per la valutazione dei rischi secondo la legge 81 (DL 9/2008) certificato da parte di un consulente esterno specializzato (Antonio Sofia)</p> <p>Cancelli che separano i piani dalle scale utilizzabili solo dagli adulti addetti</p> <p>Controllo periodico degli estintori da un servizio esterno (DEMA), evidenza uscite di sicurezza, prova maniglioni antipanico e luci d'emergenza</p> <p>Prove di evacuazione 3 volte l'anno sia per il personale ausiliario che per quello educativo</p> <p>Servizio di disinfestazione periodico sia delle zone interne che esterne (GruppoIndaco srl)</p> <p>Corsi di formazione del personale a norma presso la Confesercenti e la Cesar (RSPP, Formazione sulla sicurezza per i dipendenti, Preposto, RLS, corsi antincendio e primo soccorso); presenza in struttura di almeno un operatore per il primo soccorso e l'antincendio</p> <p>Redatto per la sicurezza e la valutazione dei rischi dell'ambiente lavorativo dall'RSPP interno con l'ausilio di un consulente esterno specializzato (Antonio Sofia) e consultato regolarmente dal personale</p>
Fornitura materiali di consumo	<p>Pannolini e prodotti igienici</p> <p>Prodotti per le attività didattiche</p> <p>Prodotti alimentari</p>	<p>Il nido si appoggia a un fornitore certificato per l'acquisto di pannolini e prodotti igienici (Cleaner snc)</p> <p>Le educatrici provvedono alla segnalazione del materiale mancante e al suo acquisto presso enti specializzati in materiale per la prima infanzia con apposita documentazioni CEE</p> <p>Il personale ausiliario ed educativo si preoccupa di acquistare e tener controllato il cibo, utilizzando metodi adeguati per la conservazione durante il trasporto e scegliendo sempre supermercati a ridosso della struttura</p>
Efficacia attività Educativa pedagogica	<p>Personalizzazione del percorso inserimento</p> <p>Personalizzazione del piano didattico</p> <p>Elaborazione del progetto didattico</p>	<p>Durata da minimo 3 a massimo 5 giorni lavorativi</p> <p>Individualizzazione</p> <p>Programmazione didattica mirata e suo</p>

	<p>dell'anno e relativa verifica:</p> <p>Rapporto numerico tra personale e bambini iscritti</p> <p>Esistenza di materiale vario sempre a disposizione del bambino</p> <p>Coinvolgimento delle famiglie</p> <p>Confronto fra le educatrici</p>	<p>aggiornamento dell'equipe educativa una volta ogni due mesi; osservazione sistematica costante; compilazione delle schede di verifica individuali (test psicomotori) due volte all'anno</p> <p>Conforme alla normativa vigente</p> <p>Sono sempre presenti e accessibili ai bambini in ciascuna sezione giochi morbidi, libri, angolo per il gioco simbolico, giochi di coordinazione oculo-manuale, giochi per abilità motorie...</p> <p>Dialogo quotidiano e confronto continuo sia in entrata che in uscita dei bimbi; occasioni d'incontro collettivo; colloqui individuali mirati se necessari; questionario di gradimento da loro compilato a fine anno; incontro formativo una volta all'anno con esperti per promuovere la continuità educativa; momenti d'incontro tra genitori, bimbi ed educatori per festeggiare alcune ricorrenze (Natale e fine anno scolastico)</p> <p>Dialogo quotidiano e confronto continuo; incontro in equipe educativa almeno una volta ogni due mesi; questionario finale di valutazione da parte delle singole educatrici del lavoro svolto durante l'anno scolastico e del rapporto con l'equipe educativa</p>
<p>Informazione e comunicazione con le famiglie</p>	<p>Materiale informativo, POF e programmazione educativo-didattiva</p> <p>Esistenza della Carta dei Servizi</p> <p>Colloqui di confronto con i genitori di ciascun bambino</p> <p>Incontri collettivi tra genitori ed educatrici</p> <p>Gradimento del servizio</p>	<p>Consegnato a inizio anno ad ogni iscritto</p> <p>Visionata durante l'inserimento e consegnata a richiesta da parte delle famiglie durante tutto l'anno scolastico</p> <p>Quotidianamente ed ogni qual volta ne venga fatta richiesta, in particolare in sede d'inserimento</p> <p>Più volte all'anno momenti di aggregazione collettiva (festa di natale, del papà, della mamma e gite all'aria aperta); una volta all'anno incontro formativo con esperti, in particolare per i genitori dell'ultimo anno prima dell'ingresso alla scuola dell'infanzia</p> <p>Compilazione a fine anno di un questionario di gradimento da parte del genitore per verificare la qualità del servizio; messa a disposizione di un</p>

		modulo per le eventuali segnalazioni e reclami
Partecipazione delle famiglie	<p>Partecipazione ai momenti di festa</p> <p>Compilazione dei questionari: quello iniziale e quello di fine anno</p>	<p>Festa di Natale, della mamma e del papà, gite didattiche in fattoria</p> <p>Il questionario a inizio inserimento è puramente informativo del bimbo e della famiglia; mentre quello presentato a fine anno scolastico è una valutazione dei genitori sul servizio prestato dal Micronido</p>

ALLEGATI